



Credito Valtellinese S.p.A.

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.06.2018: Capitale Sociale 1.916.782.886,55 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2018

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

in carica al 9 agosto 2018

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Amministratore Delegato	Mauro Selvetti
Consiglieri	Elena Beccalli Marianosa Borroni Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Livia Martinelli Tiziana Mevio Paolo Scarallo Alberto Sciumè Mauro Selvetti

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale Vicario	Umberto Colli
Vice Direttori Generali	Saverio Continella Vittorio Pellegatta Enzo Rocca

Responsabili Principali Funzioni Aziendali

Chief Risk Officer (CRO)	Fabio Salis
Chief Operating Officer (COO)	Umberto Colli
Chief Lending Officer (CLO)	Vittorio Pellegatta
Chief Financial Officer (CFO)	Ugo Colombo
Chief Commercial Officer (CCO)	Roberto Tarricone

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
--	----------------

Società di revisione legale dei conti	KPMG S.p.A.
--	-------------

Indice

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE	2
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2018	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	8
I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre	11
Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo.....	16
I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	30
Le prospettive per l'esercizio in corso	33
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	34
<i>Prospetti contabili</i>	<i>35</i>
<i>Note illustrative.....</i>	<i>42</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99	156
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	157

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2018

DATI PATRIMONIALI	30/06/2018	31/12/2017	Var.
(in migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	21.434.668	16.680.944	28,50%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.134.033	4.300.828	-50,38%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.471	3.955	n.s.
Totale dell'attivo	26.033.597	24.956.824	4,31%
Raccolta diretta da clientela	20.414.126	19.631.283	3,99%
Raccolta indiretta da clientela	10.437.811	11.273.213	-7,41%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.331.272	7.801.592	-6,03%
Raccolta globale	30.851.937	30.904.496	-0,17%
Patrimonio netto	1.493.059	1.442.094	3,53%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/06/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)	14,0%	10,6%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)	14,0%	10,6%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	15,5%	12,5%

INDICI DI BILANCIO	30/06/2018	31/12/2017
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	33,8%	36,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	70,2%	69,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	78,4%	78,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	105,0%	85,0%
Crediti verso clientela / Totale dell'attivo	82,3%	66,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	228.456	657.512	-65,25%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	739.678	1.540.116	-51,97%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	968.134	2.197.628	-55,95%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	1,1%	3,9%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clientela	3,5%	9,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	4,5%	13,2%	
Copertura dei crediti in sofferenza	71,5%	62,3%	
Copertura degli altri crediti dubbi	36,7%	32,3%	
Copertura dei crediti deteriorati	50,9%	45,3%	

I crediti verso clientela classificati nelle attività in via di dismissione non sono inclusi.

DATI ECONOMICI	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
(in migliaia di euro)			
Margine di interesse	178.879	198.772	-10,01%
Proventi operativi	340.979	379.043	-10,04%
Oneri operativi	(306.956)	(255.880)	19,96%
Risultato netto della gestione operativa	34.023	123.163	-72,38%
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.232)	(190.523)	-85,18%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.545	(193.000)	-101,32%
Utile (Perdita) del periodo	824	(194.828)	-100,42%

DATI DI STRUTTURA	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Numero dipendenti	3.902	3.819	2,17%
Numero filiali	363	412	-11,89%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Sem 2018	1° Sem 2017
Oneri operativi / Proventi operativi (*)	66,5%	66,9%

(*) Dato del primo semestre 2018 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (66.497 migliaia di euro), dei contributi ordinari e straordinari versati per l'SRF (12.611 migliaia di euro) e dei contributi per il canone DTA (1.078 migliaia di euro); dato del primo semestre 2017 calcolato al netto dei contributi ordinari versati per l'SRF (7.922 migliaia di euro), dei contributi per il canone DTA (1.077 migliaia di euro) e dei proventi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (6.816 migliaia di euro)

Con riferimento ai dati di sintesi e agli indicatori alternativi di performance sopra rappresentati si specifica che le grandezze utilizzate per il relativo calcolo, ove non specificate in calce alle tabelle, sono riportate nelle "Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo". Tali indicatori, elaborati dal management, forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito dalla banca territoriale Credito Valtellinese, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



*Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Al 30 giugno 2018 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 363 Filiali, attraverso la banca del territorio che connota l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.p.A.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 363 sportelli, la maggior parte dei quali in Lombardia - 159 -, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Umbria e Sicilia.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.

- **Global Broker S.p.A.**², broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

- **Creval PiùFactor S.p.A.**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB").

- **Claris Factor S.p.A.**, società del Gruppo dedicata all'attività di gestione dei crediti di imprese, nonché di altri crediti ai sensi degli articoli 106 e seguenti del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB").

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

² Cfr. nota precedente.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'Area Corporate Center":

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office*, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset repossessing*.

Il quadro economico generale³

L'economia globale continua a crescere su buoni ritmi, ma alcuni rischi si stanno materializzando.

L'economia americana si espande a ritmi elevati, sostenuta dai significativi stimoli fiscali introdotti dall'amministrazione Trump e da una politica monetaria ancora accomodante.

L'Europa, pur mantenendosi in una fase ciclica espansiva, ha avuto un inizio d'anno inferiore alle attese; la Cina prosegue sui tassi di crescita vicina al 6% anche se in leggero calo.

Nel corso del secondo trimestre hanno acquistato forza tre driver che erano già ponderati nel quadro delineato nel Rapporto di marzo di Prometeia. Evoluzioni che, al momento, non costituiscono una deviazione significativa rispetto a quanto incorporato nelle valutazioni della Banca.

Il primo fattore che bisogna prendere in considerazione è legato al progressivo aumento delle quotazioni petrolifere che avviatosi dall'estate del 2017 ha contribuito al rafforzamento degli indici di inflazione a livello mondiale e quindi a uno spostamento prospettico verso maggiore restrizione monetaria da parte delle banche centrali.

Il secondo aspetto paventato nella pubblicazione dello scenario Prometeia di marzo, ma divenuto concreto con la pubblicazione dei dati Eurostat del PIL dell'Area dell'euro, è che i principali paesi dell'Area hanno sorpreso con una crescita sotto le attese nel primo trimestre. In parte il rallentamento riflette un ricollocamento della crescita su ritmi più sostenibili dopo il risultato eccezionale del 2017, in parte riflette l'aumento delle incertezze sulle prospettive future. Le previsioni Prometeia indicano per i prossimi trimestri un proseguire della crescita sui ritmi di inizio anno. La crescita prevista per il 2018 nell'Area Euro è stata quindi rivista dal +2,3% al +2,1% tra marzo e luglio.

Il terzo aspetto riguarda l'acuirsi delle tensioni legate alle politiche protezionistiche dell'Amministrazione Trump rispetto allo scenario formulato a marzo. Tuttavia, lo scenario base di Prometeia non prevede che questa escalation scateni una guerra commerciale vera e propria. Bisogna constatare però che in questo quadro l'incertezza tra gli operatori è aumentata riflettendosi nel calo delle quotazioni azionarie dei settori maggiormente coinvolti. I rischi macroeconomici connessi alle posizioni protezionistiche dell'Amministrazione USA sono legati alla riduzione degli scambi che a loro volta potrebbero ripercuotersi sulla fiducia e sui piani di investimento delle imprese attive sui mercati internazionali.

Il quadro economico italiano evidenzia la prosecuzione della crescita, nonostante i segnali di rallentamento emersi nei mesi primaverili.

Nei primi tre mesi di quest'anno il PIL dell'Italia è salito dello 0,3%, in lieve rallentamento rispetto all'ultimo trimestre del 2017. Le previsioni di crescita per 2018 sono state riviste al ribasso dall'1,4% all'1,2%. Le stime Banca d'Italia (coerenti con la previsione Prometeia) evidenziano nel secondo trimestre che l'espansione del PIL sarebbe proseguita a un ritmo appena inferiore a quello del periodo precedente (0,2% rispetto a 0,3%). In giugno l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia ha continuato a scendere, registrando il

³ Lo scenario incorporato al fine delle valutazioni di bilancio coerenti con i nuovi standard internazionali (IFRS9) prende spunto dal Rapporto di Previsione di Prometeia a marzo 2018. Ai fini di una esaustiva descrizione, aggiornata alla data della presente relazione, del quadro economico, creditizio e finanziario ci si è avvalsi delle seguenti fonti documentali: Prometeia – Rapporto di Previsione marzo 2018; Prometeia – Rapporto di Previsione luglio 2018. Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3/2018.

rallentamento dell'attività industriale e del ciclo economico. Gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese forniscono segnali lievemente più favorevoli, le ultime rilevazione migliorative restituiscono fiducia, quantomeno, nella tenuta dell'espansione anche nel terzo trimestre dell'anno.

Lo scenario base di marzo per l'Italia, assunto nei modelli interni e tuttora valido, incorpora un rallentamento del processo di consolidamento fiscale, coerentemente con gli annunci pre-elettorali. Il sentiero permetterebbe comunque, dato lo scenario macroeconomico previsto, un moderato calo del debito pubblico in rapporto al prodotto, condizione di primaria importanza per garantire la stabilità del paese.

Le recenti dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo hanno indicato l'intenzione di gestire i conti pubblici in modo prudente e all'interno delle regole europee. Questo ha rassicurato sulle prospettive del paese ma, come mostrano le quotazioni dei titoli di Stato e delle azioni del settore bancario, non ha dissipato completamente le incertezze che si sono create durante il mese di maggio.

Confrontando lo scenario base di marzo rispetto a quello pubblicato da Prometeia a luglio emerge, nell'orizzonte di previsione preso a riferimento al 2020, l'innalzamento delle previsioni sull'inflazione, un miglioramento dei prezzi immobiliari e una revisione al rialzo della aspettative dei tassi a breve termine. Le previsioni sullo spread tra i benchmark decennali italiani e tedeschi è stato rivisto al rialzo coerentemente con la fase di instabilità attraversata a maggio connessa alla formazione del nuovo Governo.

Il sistema bancario italiano

Nello scenario bancario di marzo, Prometeia riportava che "Il credito potrà crescere a un ritmo più sostenuto nel triennio di previsione". Frase poi ricalibrata nel Rapporto di luglio 2018 con "Ripresa faticosa per il credito alle imprese" che indica una maggior cautela nella previsione a seguito dell'ascesa del rischio di guerra commerciale accentuatasi dalle azioni attuate e minacciate dall'Amministrazione americana. Nonostante l'economia cresca ormai da molti trimestri insieme agli investimenti, il credito erogato alle imprese è stato negli ultimi trimestri modesto. Meglio è andata per i finanziamenti alle famiglie, sostenuti dalle buone condizioni di offerta e dalla stabilizzazione del mercato immobiliare.

Alle motivazioni appena elencate si va ad aggiungere, da quest'anno, anche l'introduzione del nuovo criterio contabile IFRS9, che prevede accantonamenti maggiori per crediti non deteriorati, ma ad "alto rischio" e che quindi verosimilmente renderà le banche ancora più attente nella selezione delle imprese a cui erogare finanziamenti.

A controbilanciare questa tendenza potrà contribuire, nei prossimi trimestri, la prevista accelerazione del processo di riduzione dei crediti deteriorati che porta con sé un miglioramento della qualità degli attivi. Un processo che a sua volta genera un contributo positivo prospettico alla redditività.

Le più recenti rilevazioni evidenziano che la dinamica dei prestiti bancari, corretti per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti, in aprile, si è rafforzata in Italia (3,0% dal 2,4% di marzo). Prosegue la crescita sostenuta dei prestiti alle famiglie italiane che, da quasi due anni risulta allineata alla media dei paesi dell'area euro (2,9% in aprile).

In aprile i prestiti alle imprese sono cresciuti di 3 miliardi principalmente sulle brevi scadenze (2,2% annuo) e le prime anticipazioni confermano un aumento anche in maggio. Il flusso di finanziamenti nei primi quattro mesi dell'anno è stato di circa 14 miliardi (-5,5 miliardi nello stesso periodo del 2017).

In aprile, i prestiti alle famiglie sono aumentati di 0,7 miliardi (oltre 5 miliardi da inizio anno), evidenziando una crescita annua del 2,9%, sostanzialmente confermata in maggio e in linea rispetto alla media UEM. L'aumento ha interessato i mutui per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo (8,6% e 1,9% annuo).

Il tasso sulle nuove erogazioni di credito alle imprese nel mese di aprile si è ridotto di 7pb. Analoga la dinamica congiunturale del tasso sui nuovi prestiti di importo inferiore al milione di euro, rivolti per lo più alle PMI, mentre, se considerata rispetto ad aprile 2017, la riduzione è più cospicua, pari a 22pb. In flessione anche i tassi sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (-4pb).

La raccolta delle banche nei primi quattro mesi dell'anno si è ridotta di 7 miliardi (-7,2% annuo) per effetto di una contrazione di 17 miliardi della raccolta interna, interamente riconducibile alla riduzione dello stock di obbligazioni emesse, e di un contributo positivo del funding estero per 10 miliardi. All'aumento di 1,6 miliardi dei depositi totali, è corrisposto un aumento dei conti correnti, prevalentemente delle famiglie, mentre, con una riduzione di oltre 6 miliardi, sembra essersi interrotto il processo di accumulo di liquidità registrato negli ultimi anni da parte delle imprese.

Il mercato finanziario in Italia

Dopo un buon inizio, il 2018 ha visto un temporaneo ritorno della volatilità sui mercati azionari tra fine gennaio e febbraio. Infatti, a fine gennaio, timori per una fiammata inflativa in America hanno innescato una forte caduta degli indici azionari, fino a oltre il 10% e un marcato rimbalzo della volatilità su livelli che non si sperimentavano da anni.

Anche il mercato azionario italiano, ha accusato il sell-off di gennaio, ma poi aveva ripreso a salire insieme a tutti gli altri indici incurante dell'incertezza politica che si andava prospettando sia prima che dopo le elezioni politiche di inizio marzo. In concomitanza con la formazione del nuovo Governo nel mese di maggio, l'incertezza degli investitori internazionali sull'Italia si è nuovamente materializzata con l'ascesa dello spread tra i titoli di Stato Italia e Germania vicino ai 300 punti base per la scadenza decennale. La curva dei tassi ha visto una forte crescita di quelli a breve, ancora maggiore di quelli a lunga. Le tensioni sono state per lo più circoscritte al mercato italiano, in quanto si sono registrati limitati effetti di contagio agli altri paesi europei. Lo spread sui titoli di Stato è in parte rientrato, ma rimane superiore ai valori prevalenti a inizio maggio.

Non c'è invece stato un rimbalzo del FTSE MIB o del sottoindice bancario, che è quello che ha più sofferto avendo perso da metà maggio circa il 20% del suo valore.

I fatti di rilievo della gestione della banca nel primo semestre

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del primo semestre 2018 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Piano Industriale 2018-2020

Sono proseguite, in linea con i tempi stabiliti, le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi prioritari definiti nel Piano Industriale 2018-2020 approvato nel novembre dello scorso anno.

In particolare:

Rafforzamento patrimoniale

In data 20 marzo 2018, con l'integrale sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, senza intervento dei sub-garanti di prima allocazione e del consorzio di garanzia, si è concluso l'aumento di capitale ("**Project Renaissance**") per un importo complessivo (inclusivo di sovrapprezzo) pari a euro 699.660.561,30. L'operazione, approvata dall'Assemblea straordinaria del 19 dicembre 2017, ha consentito un significativo rafforzamento della posizione patrimoniale.

Azioni di *de-risking* e *asset quality*

In data 6 aprile 2018 è stato sottoscritto, un accordo per la cessione di un portafoglio crediti *non performing secured* - costituito da esposizioni creditizie principalmente verso imprese del settore immobiliare, per la maggior parte classificati a inadempienza probabile (*unlike to pay - UTP*) - per un valore lordo di libro (GBV) di oltre 245 milioni di euro, ad un prezzo superiore al 43% del GBV.

In data 8 maggio 2018 è stato raggiunto accordo per la cessione a Credito Fondiario di un portafoglio crediti *non performing secured* - costituito da esposizioni creditizie principalmente verso imprese del settore immobiliare, classificate a UTP e a sofferenza - per un GBV di 222 milioni di euro, ad un prezzo prossimo al 41% del GBV.

In data 13 giugno 2018, è stata perfezionata la cessione, tramite cartolarizzazione, di un portafoglio di crediti in sofferenza per un Gross Book Value ("GBV") alla data di *cut off* (31/12/2017) pari a circa 1,6 miliardi di Euro (c.d. "**Project Aragorn**"), mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una tranche *senior* per 509,5 milioni di Euro, con rating atteso in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS),
- una tranche mezzanine - provvista di rating - e una tranche *junior*, rispettivamente per 66,8 milioni di euro e per 10 milioni di euro.

I titoli della tranche *senior* - per i quali è stata richiesta la garanzia statale "GACS" - sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le tranche *mezzanine* e *junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo.

Il deconsolidamento contabile del portafoglio Aragorn è avvenuto nel mese di giugno, mentre la *derecognition* prudenziale è subordinata all'ottenimento della GACS.

Con queste operazioni si realizza pressoché completamente l'obiettivo definito dal Piano Industriale per quanto segnatamente riguarda il "deconsolidamento di crediti deteriorati per un controvalore fino a 2,1 miliardi di euro, mediante una nuova operazione di cartolarizzazione ("**Project Aragorn**")", con possibile utilizzo della garanzia dello Stato

(GACS) per un GBV per circa 1,6 miliardi di euro e ulteriori cessioni di crediti deteriorati per 500 milioni di euro ad esito di un processo competitivo ("**Project Gimli**")".

La riduzione dei crediti deteriorati avvenuta nel semestre è stata accompagnata da un rafforzamento dei livelli di copertura che, anche a seguito degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9, al 30 giugno 2018 è salita a 50,9% rispetto a 45,3% al 31 dicembre 2017. In particolare, per i crediti classificati in sofferenza la copertura è pari a 71,5% (62,3% al 31 dicembre 2017), tra le più alte elevate del sistema bancario italiano.

Proseguono nel contempo le attività finalizzate all'adozione dei modelli avanzati AIRB per la determinazione dei requisiti prudenziali, dopo l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti. L'ispezione della Banca d'Italia per la validazione dei modelli AIRB si è conclusa nel semestre.

Efficienza operativa e controllo dei costi

In data 16 aprile, è stato siglato un accordo con le OO.SS. per la gestione degli esuberanti, attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito. L'accordo prevedeva un piano di esodo anticipato destinato ad almeno 170 dipendenti che avrebbero maturato i requisiti pensionistici previsti entro il 31 dicembre 2024 e che avrebbero potuto accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà, con decorrenza 1° luglio 2018. Concluso il periodo per l'adesione, sono pervenute 219 richieste, oltre dunque l'obiettivo previsto dal Piano industriale, che è stato così pienamente raggiunto, esclusivamente con strumenti di carattere volontario. I 219 dipendenti hanno avuto accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà con decorrenza 1° luglio 2018. La riduzione degli organici consentirà risparmi complessivi sul costo del personale per circa 9 milioni di euro per il 2018 e circa 18 milioni di euro annui, a partire dal 2019, a fronte di oneri per l'attivazione del Fondo complessivamente pari a circa 66,5 milioni di euro, interamente rilevati a conto economico nel corrente esercizio.

E' stato definito il piano di ottimizzazione della rete operativa, con la chiusura di ulteriori 50 filiali, con decorrenza 27 maggio 2018 e la trasformazione di 4 sportelli in filiali della linea "Bancaperta". Il totale delle filiali si posiziona pertanto a 363, in linea con l'assetto *target* della rete operativa pari a 350 filiali a fine 2018 previsto nel Piano industriale.

In data 18 giugno è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Credito Siciliano S.p.A. in Credito Valtellinese S.p.A. ("**Project One Bank**"). La fusione ha avuto effetti giuridici, secondo quanto stabilito nell'atto di fusione, a decorrere dal 25 giugno 2018.

In data 29 giugno 2018 è stata perfezionata l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Claris Factor S.p.A. da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa, a fronte di un corrispettivo pari a 5 milioni di euro. L'acquisizione di Claris Factor consentirà di realizzare più rapidamente e incisivamente i target di sviluppo dell'operatività del factoring, in particolare una volta realizzata, entro fine 2018, la fusione di Claris Factor S.p.A. e Creval PiùFactor S.p.A., società del Gruppo Creval specializzata nel settore del factoring.

Il progetto di fusione per incorporazione di CrevalPiù Factor in Claris Factor – che successivamente alla fusione assumerà la denominazione di CrevalPiù Factor – è stato approvato dai Consigli di Amministrazione delle società interessate in data 8 agosto 2018.

Evoluzione del modello commerciale - Riassetto delle attività di bancassurance

Ancora in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2018-2020, nel corso del semestre sono proseguite le attività finalizzate alla definizione di un nuovo modello operativo del business bancassicurativo. Tali attività hanno portato alla definizione di partnership strategiche di lungo periodo rispettivamente con Crédit Agricole Assurances SA

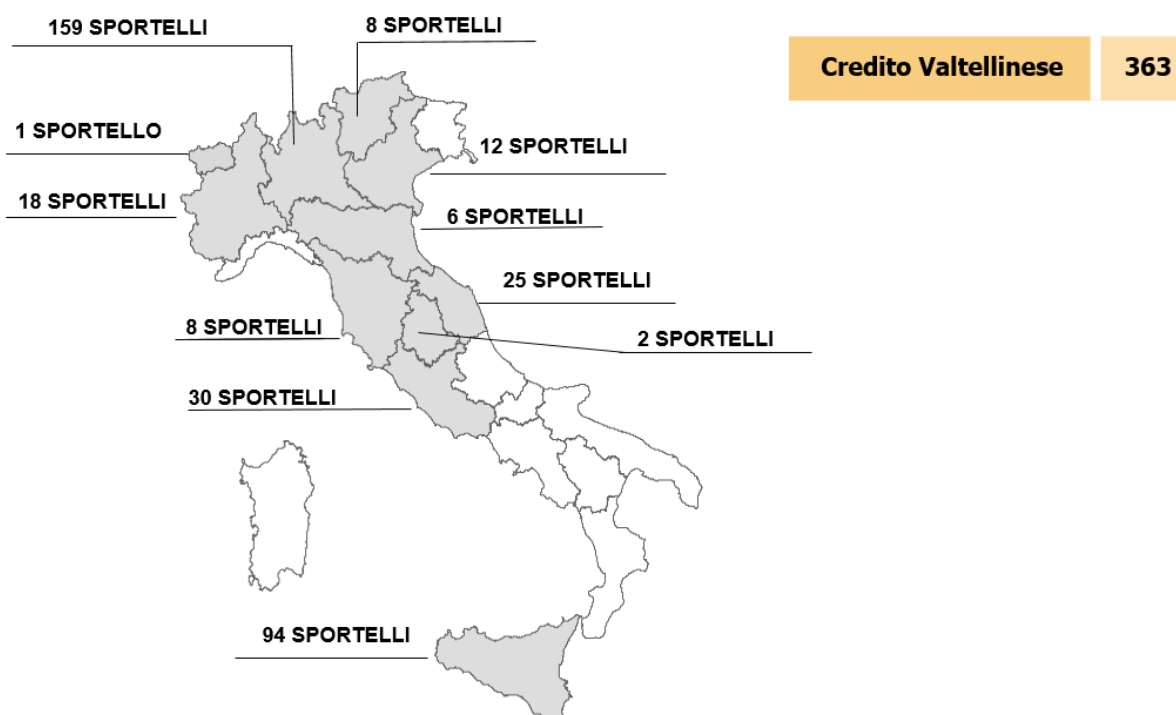
("CAA") nel segmento Vita e con il Gruppo Assicurativo Ri-Fin S.r.l. ("Rifin") nel segmento Danni.

Per i dettagli di tali accordi – sottoscritti in data 24 luglio 2018, dunque successivamente alla chiusura del semestre – si rinvia alla specifica sezione della presente relazione.

La struttura operativa, i clienti e gli indicatori di performance commerciale

La rete territoriale

Al 30 giugno 2018 le filiali che costituiscono la rete territoriale di Credito Valtellinese sono 363 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

DATI DI STRUTTURA	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Numero ATM	534	558	-4,30%
Numero POS	26.711	27.162	-1,66%
Utenti linea Bancaperta	291.998	283.864	2,87%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.932	17.836	0,54%

A fine giugno 2018 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 291.998 in rapporto a 283.864 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 2,87%.

Gli indicatori di performance commerciale

Al 30 giugno 2018 il tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") è pari a circa il 95,29%, mentre l'indicatore di "cross selling", pari a 3,91 prodotti medi per ogni cliente (calcolato sulla base della "metodologia ABI"), attesta altresì un grado di penetrazione commerciale soddisfacente.

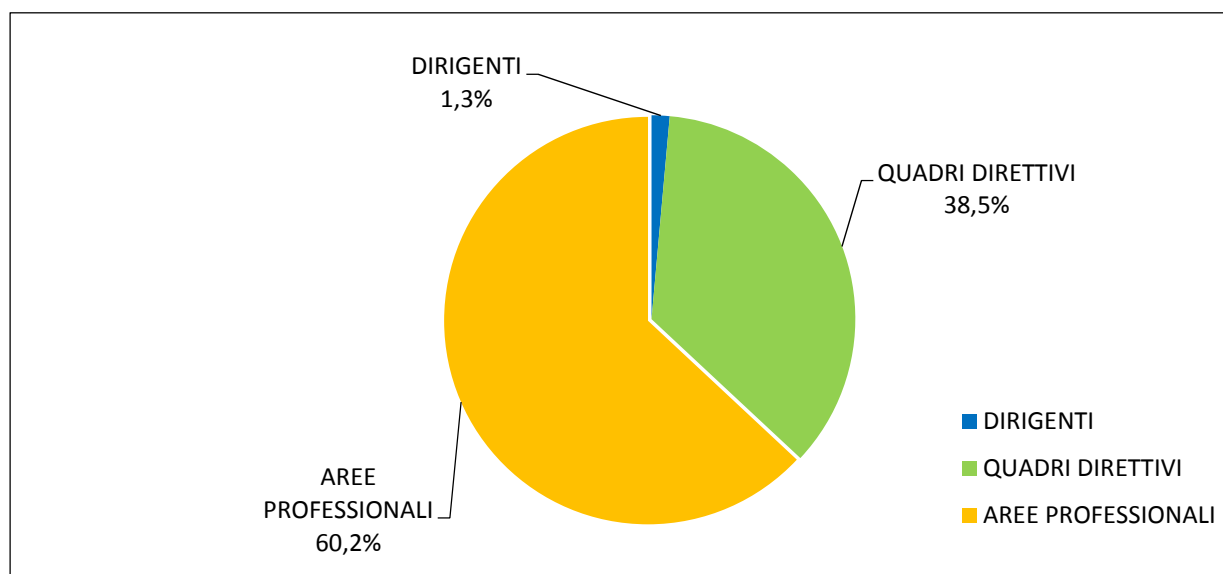
Il personale

A fine giugno 2018 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 3.894 collaboratori (dato che si rapporta a 3.957 risorse di fine 2017). Di questi, 13 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved Group.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 3.894 risorse a matricola, si articola in:

- 50 dirigenti;
- 1.501 quadri direttivi;
- 2.343 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 30/06/2018



Informazioni sulle principali voci patrimoniali e sui risultati economici consolidati del periodo

I risultati del semestre sono commentati sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono riportati nelle note riportate sotto gli schemi.

Il periodo di confronto, riferito all'esercizio 2017, è stato riesposto in forma riclassificata sulla base dei nuovi prospetti contabili inclusi nel 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/05 che recepisce l'IFRS 9, con le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, e tiene conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". I saldi contabili per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 sono stati ricondotti alle nuove voci contabili senza l'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione. Nelle note illustrative si forniscono gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS9 e vengono riportati i prospetti di riconciliazione.

Si riporta lo schema di stato patrimoniale consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)

ATTIVO	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Cassa e disponibilità liquide	150.237	197.829	-24,06%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	243.265	20.681	N.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.026.565	4.419.352	-54,14%
Crediti verso banche	596.586	2.033.413	-70,66%
Crediti verso clientela	21.434.668	16.680.944	28,50%
Derivati di copertura	-	199	-100,00%
Partecipazioni	25.167	24.371	3,27%
Attività materiali e immateriali (1)	487.760	486.524	0,25%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.471	3.955	N.s.
Altre voci dell'attivo (2)	979.878	1.089.556	-10,07%
Totale dell'attivo	26.033.597	24.956.824	4,31%

(1) Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"

(2) Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"

(in migliaia di euro)

PASSIVO	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Debiti verso banche	3.124.573	3.143.189	-0,59%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	20.414.126	19.631.283	3,99%
Passività finanziarie di negoziazione	198	713	-72,23%
Derivati di copertura	135.599	138.691	-2,23%
Altre passività	622.929	421.399	47,82%
Fondi a destinazione specifica (2)	242.602	174.103	39,34%
Patrimonio netto di terzi	511	5.352	-90,45%
Patrimonio netto (3)	1.493.059	1.442.094	3,53%
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.033.597	24.956.824	4,31%

(1) Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovraprezzi di emissione", "170. Capitale", "180. Azioni proprie" e "200. Utile (Perdita) del periodo"

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2018 i **crediti verso la clientela** si attestano a 21,4 miliardi di euro (di cui 4,9 miliardi di euro rappresentati da titoli governativi), che si confronta con un dato al 31 dicembre 2017 di 16,7 miliardi di euro. Escludendo i titoli governativi e le rettifiche apportate in sede di FTA IFRS 9, l'aggregato è in aumento del 2,8%, principalmente per effetto dell'incremento delle nuove erogazioni nel semestre che totalizzano 1,2 miliardi di euro in crescita del 13% su base annua (di cui 712 milioni di euro nel secondo trimestre in crescita di oltre il 40% rispetto al trimestre precedente) a conferma del recupero in atto dell'attività commerciale. In sensibile miglioramento anche la qualità dell'erogato: EL "expected loss" pari a 34pb relativamente al segmento "individuals" e 29pb per il segmento "SME e corporate".

(in migliaia di euro)	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Conti correnti	2.230.798	2.022.049	10,32%
Pronti contro termine attivi	307.479	712.064	-56,82%
Mutui	9.422.792	9.309.630	1,22%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	221.013	264.821	-16,54%
Leasing finanziario	350.208	377.218	-7,16%
Factoring	145.088	-	-
Altri finanziamenti	1.891.453	1.319.920	43,30%
Titoli di debito	5.897.703	477.614	N.s.
Totale crediti netti non deteriorati	20.466.534	14.483.316	41,31%
Sofferenze	228.456	657.512	-65,25%
Inadempienze probabili	642.410	1.436.787	-55,29%
Esposizioni scadute deteriorate	97.268	103.329	-5,87%
Totale crediti netti deteriorati	968.134	2.197.628	-55,95%
Totale crediti netti	21.434.668	16.680.944	28,50%

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati netti non riclassificati fra le attività in via di dismissione (*Non-Performing Exposure, NPE*), totalizzano 968 milioni di euro in riduzione di 1,2 miliardi di euro (-56%) rispetto ai 2,2 miliardi di fine dicembre 2017. Il calo è dovuto alle cessioni di crediti deteriorati finalizzate nel semestre e alle rettifiche apportate in sede di FTA dell'IFRS 9.

Nel dettaglio, le sofferenze nette sono pari a 228,5 milioni di euro in calo del 65% da 657,5 milioni di fine 2017; le inadempienze probabili nette sono pari a 642,4 milioni di euro in riduzione del 55% da 1.436,8 milioni di euro da fine 2017; le esposizioni scadute deteriorate nette sono pari a 97,3 milioni di euro in diminuzione del 6% da 103,2 milioni di euro di fine 2017. La copertura dei crediti deteriorati (con esclusione di quelli riclassificati tra le attività in via di dismissione) si attesta al 50,9% in crescita rispetto al 45,3% del 31 dicembre 2017 nonostante le cessioni effettuate. Includendo inoltre gli stralci la copertura totale sale al 53,8%.

(in migliaia di euro)	30/06/2018				31/12/2017			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	801.812	-573.356	228.456	71,5%	1.745.548	-1.088.036	657.512	62,3%
Inadempienze probabili	1.054.153	-411.743	642.410	39,1%	2.162.940	-726.153	1.436.787	33,6%
Esposizioni scadute deteriorate	114.393	-17.125	97.268	15,0%	112.347	-9.018	103.329	8,0%
Totale esposizioni deteriorate	1.970.358	-1.002.224	968.134	50,9%	4.020.835	-1.823.207	2.197.628	45,3%
Esposizioni non deteriorate - stadio 1	18.641.418	-31.986	18.609.432	0,17%	14.545.619	-62.303	14.483.316	0,43%
Esposizioni non deteriorate - stadio 2	1.943.891	-86.789	1.857.102	4,46%	-	-	-	
Totale crediti verso la clientela	22.555.667	-1.120.999	21.434.668		18.566.454	-1.885.510	16.680.944	

La percentuale di copertura è calcolata come il rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda. I crediti verso clientela classificati nella Attività in via di dismissione non sono inclusi.

Le attività in via di dismissione, pari a 89 milioni di euro, sono principalmente rappresentate da esposizioni deteriorate in via di dismissione (cosiddetto "Project Gimli 2").

La copertura dei crediti verso clientela in bonis è pari allo 0,75% escludendo i titoli governativi.

La raccolta da clientela

La **raccolta diretta** ammonta a 20,4 miliardi di euro in crescita del 4,0% rispetto al 31 dicembre 2017 e del 3,1% rispetto al 31 marzo 2018. Nello specifico si registra un aumento nella componente formata da conti correnti e depositi e un incremento della raccolta con controparti centrali (Cassa Compensazione e Garanzia); prosegue il calo della componente obbligazionaria sia retail che istituzionale in linea con la politica di riduzione delle forme di *funding* più onerose.

(in migliaia di euro)	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Conti correnti e depositi a vista	12.513.006	12.273.362	1,95%
Pronti contro termine	4.457.886	3.129.229	42,46%
Depositi a scadenza	841.816	808.772	4,09%
Altri	544.677	630.238	-13,58%
Debiti verso clientela	18.357.385	16.841.601	9,00%
Titoli in circolazione	2.056.741	2.789.682	-26,27%
Totale raccolta diretta da clientela	20.414.126	19.631.283	3,99%

La **raccolta indiretta** è pari a 10,4 miliardi di euro rispetto a 11,3 miliardi fine dicembre 2017. Sull'aggregato ha pesato l'andamento negativo dei mercati, in particolare nel secondo trimestre dell'anno, che si è riflesso sia sulla componente gestita che amministrata.

(in migliaia di euro)	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Gestioni Patrimoniali	1.350.383	1.821.728	-25,87%
Fondi comuni	3.250.892	3.229.276	0,67%
Risparmio assicurativo	2.729.997	2.750.588	-0,75%
Totale Risparmio Gestito	7.331.272	7.801.592	-6,03%
Risparmio amministrato	3.106.539	3.471.621	-10,52%
Totale Raccolta indiretta	10.437.811	11.273.213	-7,41%

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* si attestano a 2,1 miliardi di euro. Di queste 1,9 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La riserva da valutazione sui titoli iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è negativa per 35,9 milioni di euro ed è pressoché integralmente riferita ai titoli governativi.

(in migliaia di euro)	30/06/2018	31/12/2017	Var.
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			
Titoli di debito	13.162	15.716	-16,25%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	229.529	4.447	N.s.
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	574	518	10,81%
Totale attività	243.265	20.681	N.s.
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-198	-713	-72,23%
Totale attività e passività	243.067	19.968	N.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di debito	1.961.769	4.170.863	-52,96%
Titoli di capitale	64.796	248.489	-73,92%
Totale	2.026.565	4.419.352	-54,14%
Derivati di copertura	-135.599	-138.492	-2,09%
Attività e passività finanziarie	2.134.033	4.300.828	-50,38%

La posizione di liquidità

La *counterbalancing capacity* a 3 mesi all'8 agosto 2018 è pari a 5,4 miliardi di euro (di cui 3,1 miliardi *unencumbered*), in crescita rispetto al dato del 31 marzo 2018 pari a 4,3 miliardi di euro, grazie all'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari e chirografari erogati alle piccole e medie imprese portata a conclusione lo scorso 30 luglio per un ammontare complessivo di 1,5 miliardi di euro.

Le partecipazioni

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 30 giugno 2018, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 25 milioni di euro.

Il portafoglio è costituito dalle partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Si riepilogano di seguito le principali partecipazioni.

	Quota di partecipazione %	30/06/2018	31/12/2017
		Valore di bilancio (in migliaia di euro)	
Generalfinance S.p.A.	46,81%	16.005	15.906
Global Assistance S.p.A.	40,00%	5.073	4.734
Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	40,00%	2.561	2.508
Altre		1.528	1.223
Totale		25.167	24.371

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2018 si attesta a 1.493 milioni di euro rispetto a 1.442 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Il patrimonio netto tangibile di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2018 è pari a 1.448 milioni di euro rispetto a 1.398 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Di seguito è rappresentato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato del periodo della Capogruppo ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

(in migliaia di euro)	30/06/2018		31/12/2017	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato dell'esercizio
Saldi come da prospetti della capogruppo	1.511.525	(9.957)	1.469.702	(325.468)
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	16.097	16.097	(706)	(40.706)
- valutate al patrimonio netto	1.299	1.299	1.279	1.279
Ammortamento delle differenze positive:				
- relative agli anni precedenti	(491)	-	(491)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(37.565)	-	(68.217)	-
- storno svalutazioni delle partecipazioni	-	-	40.000	40.000
- società valutate al patrimonio netto	2.352	-	1.669	-
Rettifica dei dividendi incassati nel periodo:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(6.961)	-	(7.263)
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	344	751	(1.100)	2
- altre rettifiche	(502)	(405)	(42)	307
Saldi come da bilancio Consolidato	1.493.059	824	1.442.094	(331.849)

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali

In applicazione del regime transitorio ("*phased in*"), il Common Equity Tier1 (CET1) è pari a 1.939 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs), calcolate con il metodo standard, per 13.892 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.158 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali, in regime di *phased in*, si attestano rispettivamente a:

- 14,0% il CET1 ratio
- 14,0% il Tier 1 ratio
- 15,5% il Total Capital ratio.

Tali requisiti risultano superiori rispetto ai minimi SREP previsti per il 2018, rispettivamente pari a:

- 7,075% per il CET1 *ratio*,
- 8,813% per il Tier1 *ratio*,
- 11,125% per il *Total Capital ratio*.

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("*fully loaded*") al 30 giugno 2018 è pari al 10,2%.

(in migliaia di euro)	30/06/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.939.044	1.374.187
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.939.044	1.374.187
Totale fondi propri	2.157.913	1.623.293
Rischio di credito e di controparte	989.681	927.007
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.010	1.072
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	12.967	987
Rischio operativo	107.663	106.436
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.111.321	1.035.502
Attività di rischio ponderate	13.891.518	12.943.781
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,96%	10,62%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,96%	10,62%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,53%	12,54%

I risultati economici

Si riporta di seguito il conto economico consolidato riclassificato.

(in migliaia di euro)			
VOCI	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
Margine di interesse	178.879	198.772	-10,01%
Commissioni nette	139.422	142.316	-2,03%
Dividendi e proventi simili	1.867	2.876	-35,08%
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	1.299	158	N.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (2)	16.473	24.221	-31,99%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	3.039	10.700	-71,60%
Proventi operativi	340.979	379.043	-10,04%
Spese per il personale	(193.432)	(134.315)	44,01%
Altre spese amministrative (4)	(100.957)	(107.711)	-6,27%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(12.567)	(13.854)	-9,29%
Oneri operativi	(306.956)	(255.880)	19,96%
Risultato netto della gestione operativa	34.023	123.163	-72,38%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	22.202	(328.562)	-106,76%
Perdite da cessione/riacquisto di att. finanziarie valutate al costo Ammortizzato (7)	(95.220)	(13.411)	N.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.575)	(40.493)	-88,70%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (8)	(19)	68.780	-100,03%
Badwill (9)	15.357	-	N.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.232)	(190.523)	-85,18%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	30.777	(2.477)	N.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.545	(193.000)	-101,32%
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.721)	(1.828)	-5,85%
Utile (Perdita) del periodo	824	(194.828)	-100,42%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura"; "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value; b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (21.686 migliaia di euro nel primo semestre 2018 e 25.718 migliaia di euro nel primo semestre 2017)

(5) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (500 migliaia di euro nel primo semestre 2018 e 688 migliaia di euro nel primo semestre 2017)

(6) Comprende le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(7) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

(8) Comprende la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" e alla voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"

(9) Comprende il badwill iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione"

Nel primo semestre del 2018 il **margin di interesse** si attesta a 178,9 milioni di euro rispetto a 198,8 milioni di euro del primo semestre 2017. I dati non sono perfettamente confrontabili a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 e degli impatti connessi alle cessioni di portafogli di sofferenze e *unlike to pay* (UTP).

Le **commissioni nette** ammontano a 139,4 milioni di euro in flessione su base annua (-2,0%) principalmente per effetto del calo delle componenti relative ai conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento, parzialmente compensato dall'aumento delle commissioni di gestione intermediazione e consulenza (+3,7% su base annua).

Il risultato netto **dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è pari a 16,5 milioni di euro.

I **proventi operativi** raggiungono 341 milioni di euro a fronte di 379 milioni di euro del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi** si attestano a 307 milioni di euro rispetto a 256 milioni di euro del corrispondente periodo 2017. **Le spese del personale** sono pari a 193,4 milioni di euro e includono 63,5 milioni di euro di oneri straordinari relativi al piano di esodi anticipati di cui all'accordo sindacale siglato il 16 aprile scorso. Il primo semestre 2017 beneficiava di una componente positiva pari a 7,5 milioni di euro (contributo "NASPI" - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego). Al netto di tali componenti le spese per il personale registrano una riduzione del 9,5% su base annua, incorporando i risparmi correlati alle uscite volontarie attraverso il Fondo di solidarietà del settore dello scorso anno. **Le altre spese amministrative** sono pari a 101 milioni di euro e includono oneri straordinari per un totale di 9,5 milioni di euro contabilizzati nel secondo trimestre, di cui 3,4 milioni di euro riferiti al contributo straordinario versato al Single Resolution Fund e 6,1 milioni di euro correlati alla cartolarizzazione di crediti *non-performing* (Progetto ARAGORN). Al netto di tali componenti straordinarie le altre spese amministrative risultano in calo dell'11,0%.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 34 milioni di euro.

La voce rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (determinata sulla base del principio contabile IFRS9 e positiva per 22,2 milioni di euro includendo riprese di valore riferite ai crediti deteriorati non oggetto di cessione) unitamente alla voce **Utili (perdite) da cessione/riacquisto da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** (negativa per 95,2 milioni di euro e riferita alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel semestre) determina un valore negativo pari a 73 milioni di euro, di cui 57 milioni di euro riferibili a rettifiche su crediti ordinarie che esprimono un costo del credito annualizzato pari a 69bps (escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi).

Il **Badwill** di 15,4 milioni di euro si riferisce al risultato della *purchase price allocation* relativa all'acquisizione di Claris Factor perfezionata il 29 giugno scorso.

Tenuto conto di accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 4,6 milioni di euro, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo** per 28,2 milioni di euro.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 30,8 milioni di euro e includono 12,6 milioni di euro relativi all'iscrizione di DTA precedentemente non iscritte, a fronte del *probability test* effettuato in occasione dell'approvazione dei risultati al 30 giugno 2018. Dedotti gli utili di pertinenza di terzi, il **risultato netto del periodo** è positivo per 0,8 milioni di euro. Il ROA risulta pari a 0,01%.

Le operazioni con parti correlate, i rischi e le prospettive di continuità aziendale

Le operazioni con parti correlate e i rapporti infragruppo

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, (di seguito anche il "Regolamento Consob"), in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure Creval OPC"), nell'ultima versione aggiornata, in vigore dal 27 novembre 2017. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate dal Credito Valtellinese, direttamente o per il tramite di sue società controllate. Esse ottemperano altresì alla vigente disciplina di Banca d'Italia in tema di attività di rischio conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.gruppocreval.com> – Sezione Governance - Documenti Societari.

Ancora in base alle disposizioni del Regolamento Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (di seguito anche "Policy"), documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, portato a conoscenza dell'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 aprile 2013, successivamente modificata con delibera consiliare del 9 dicembre 2015.

La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

Relativamente all'operatività infragruppo, i rapporti e le relazioni poste in essere tra le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito del modello organizzativo, già illustrato nell'ambito della presente Relazione, in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core business*, in un'ottica industriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Tale impostazione persegue l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società del Gruppo, assicura a tutte le componenti l'accesso a servizi specialistici di elevato livello qualitativo e permette il conseguimento di importanti economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

La messa a fattor comune di attività e servizi specialistici è regolata sulla base di appositi accordi contrattuali infragruppo, che riguardano in particolare le prestazioni di servizi da parte della capogruppo alle società controllate in area finanza, assicurativa, legale e affari societari, contabile-amministrativa e gestionale, *internal auditing*, *risk management* e *compliance*, gestione e amministrazione del Personale. I contratti tra le società specializzate e strumentali e le altre società del Gruppo attengono la gestione del sistema informativo e della sicurezza, i servizi organizzativi e di back office, i sistemi di pagamento Italia ed estero, la gestione del patrimonio immobiliare, la progettazione e realizzazione di interventi immobiliari, e il supporto tecnico all'erogazione del credito e leasing.

Gli effetti economici sono regolati nell'ambito degli specifici accordi contrattuali che, tenuto conto del precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nelle Note Illustrative.

Il presidio dei rischi

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Credito Valtellinese, si è dotato di un articolato e robusto sistema dei controlli interni (costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure) tra le cui finalità vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF), la prevenzione del rischio che le Banche del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale e dalla policy aziendale definita nel "Documento di coordinamento dei controlli", si articola in funzioni aziendali di controllo istituite presso la Capogruppo e incardinate nelle seguenti funzioni:

- compliance e antiriciclaggio;
- controllo dei rischi e convalida;
- revisione interna.

Ai fini di mantenerne l'adeguatezza nel tempo, il complesso dei presidi dei rischi è oggetto di periodica valutazione e verifica per i profili di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità da parte delle funzioni indicate. Le opportune attività evolutive e gli interventi correttivi delle eventuali carenze sono identificati e pianificati a livello manageriale, illustrati e vagliati nel Comitato Rischi e sottoposti agli Organi Aziendali che esercitano rispettivamente le funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo. Nell'insieme, l'azione coordinata della *governance*, dell'organizzazione, del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno consentono di ottenere una visione completa e un'adeguata gestione del rischio assunto e la consapevolezza, in prospettiva, di quello atteso.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni il Gruppo ha sviluppato e normato specifici presidi tra cui rilevano in particolare:

- il RAF, che costituisce "il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli". E' contestualmente strumento di gestione, che supporta il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed è integrato con la pianificazione strategica e operativa, e strumento di controllo, che individua gli eventuali superamenti dei limiti prefissati;
- il processo di gestione dei rischi, definito in coerenza con il RAF e inteso come "l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno". I limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e i relativi processi di segnalazione sono definiti in coerenza con la propensione al rischio definita nell'ambito del Risk Appetite Statement e con l'evoluzione del quadro economico;
- i processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP), i cui esiti sono riepilogati all'interno di questo Resoconto, che per un verso rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale,

economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management* e del *liquidity management* e che, per altro verso, costituisce uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa;

- il *Contingency Funding and Recovery Plan* (CFRP), che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione o significativo deterioramento del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed escalation a partire da un set di indicatori di carattere sistemico e idiosincratico; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della sostenibilità economica e della situazione finanziaria del Gruppo.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2017 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2017 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Le decisioni strategiche in materia di gestione del rischio a livello di Gruppo sono assunte dagli Organi aziendali della Capogruppo, tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Banche/Società del Gruppo, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale contesto la Capogruppo definisce e approva il *Risk Appetite Framework* (RAF) ed il *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo, in applicazione della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3.

Alla data del 30 giugno 2018 l'esposizione ai rischi da parte del Gruppo risulta coerente con la propensione al rischio delibera.

Per le informazioni di dettaglio sull'esposizione del Gruppo ai rischi si rinvia alla sezione Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alle Note Illustrative.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società e il Gruppo possano continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni delle Note Illustrative.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Riassetto delle attività di Bancassurance

In linea con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2018-2020, la banca ha ridefinito il proprio modello operativo del business bancassicurativo, sottoscrivendo partnership strategiche di lungo periodo rispettivamente con Crédit Agricole Assurances SA ("CAA") nel segmento Vita e con il Gruppo Assicurativo Ri-Fin S.r.l. ("Rifin") nel segmento Danni.

Al riguardo si precisa che in data 24 luglio 2018 sono stati sottoscritti:

- l'Accordo Quadro tra Creval e Rifin volto alla rimodulazione degli accordi in essere, alla riorganizzazione delle co-partecipazioni detenute da Creval e Rifin nelle società Global Assicurazioni, Global Assistance S.p.A. ("Global Assistance") e Global Broker S.p.A. ("Global Broker"), nonché alla definizione di due nuovi accordi di distribuzione con le citate società assicurative del Gruppo Rifin, relativi al business bancassicurativo Danni, e all'attività di brokeraggio assicurativo sulla clientela Creval ("Accordo CV/Rifin"), entrambi in esclusiva e per una durata di 15 anni.

Al perfezionamento dell'Accordo CV/Rifin, a fronte di un esborso complessivo di Euro 34 milioni a favore di Rifin, in relazione alla compravendita delle partecipazioni, Creval risulterà titolare: i) del 100% del capitale sociale di Global Assicurazioni e ii) del 30% del capitale sociale di Global Broker. Il Gruppo Assicurativo Rifin risulterà titolare: i) del 100% della compagnia assicurativa Global Assistance, specializzata in particolare nei prodotti di bancassicurazione Danni, ii) del 100% dell'agenzia plurimandataria (Nuova) Global Assicurazioni S.p.A. nascente dalla scissione di ramo di azienda di Global Assicurazioni e specializzata nei processi e prodotti di bancassicurazione Danni, e iii) del 70% di Global Broker, società di brokeraggio assicurativo con particolare focus sulla clientela PMI, private e pubbliche.

Il closing dell'operazione è previsto entro la fine del 2018 ed è soggetto alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza (IVASS e Autorità antitrust).

- l'Accordo Quadro tra CreVal e Crédit Agricole Assurances SA ("CAA") per l'avvio di una partnership esclusiva a lungo termine nel business assicurativo vita ("Accordo CV/CAA"). La partnership garantirà a CAA, attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Vita S.p.A. ("CA Vita"), l'accesso alla rete di CreVal per la distribuzione di tutti i prodotti assicurativi di risparmio e investimento nonché di alcuni prodotti del segmento protezione per una durata sino a 15 anni. Nell'ambito della transazione, CAA acquisterà il 100% del capitale sociale di Global Assicurazioni S.p.A. ("GA"), società che, a seguito del riassetto da parte degli attuali azionisti (Creval e Rifin) come sopra dettagliato, alla data del closing sarà detenuta integralmente da CreVal e includerà esclusivamente il business legato alle polizze assicurative vita distribuite sulla rete CreVal.

Il corrispettivo complessivo pagato da CAA per l'acquisizione di GA sarà pari a Euro 80 milioni, di cui Euro 70 milioni corrisposti da CAA al closing e Euro 10 milioni differiti, pagabili al termine del 5° anno condizionatamente al raggiungimento di obiettivi pre-concordati.

Al fine di rafforzare la partnership strategica di lungo periodo, l'accordo prevede che CAA acquisti una quota di minoranza del capitale di CreVal del 5%. In aggiunta, le parti hanno concordato che valuteranno, nel medio termine, la possibilità di estendere la partnership tra il Gruppo CASA e CreVal ad altre aree di business. In tale situazione, il Gruppo CASA potrebbe considerare la possibilità di incrementare la sua quota in CreVal fino al 9,9%.

Per effetto dell'Accordo CV/CAA e dell'Accordo CV/Rifin, la cui esecuzione rimane soggetta al perfezionamento, tra l'altro, alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, Global Assicurazioni e Global Broker usciranno dal perimetro di consolidamento del Gruppo Creval.

Per completezza di informazione, si segnala che in data 27 luglio 2018 CAA ha comunicato di aver perfezionato l'acquisizione della partecipazione del 5% di Creval.

Fusione per incorporazione in Credito Valtellinese della controllata Creval Sistemi e Servizi

In data 26 Luglio 2018, i Consigli di Amministrazione di Creval e della controllata Creval Sistemi e Servizi ("CSS") hanno deliberato di dar corso alla fusione per incorporazione di CSS in Credito Valtellinese S.p.A..

La Fusione si inserisce nel contesto del Piano Strategico 2018-2020 nell'ambito degli obiettivi di semplificazione dell'assetto societario e di ottimizzazione della struttura dei costi. L'Operazione si pone in logica successione rispetto alla fusione di Credito Siciliano nella Capogruppo da ultimo perfezionata (efficace dal 25 giugno 2018), nonché alle precedenti incorporazioni delle altre banche territoriali del Gruppo, in coerenza con la creazione della cosiddetta "banca unica". A seguito delle sopracitate incorporazioni, la società consortile CSS presta ora, infatti, la quasi totalità dei propri servizi alla Capogruppo e risulta partecipata, in via diretta e indiretta, per il 99,08% dalla stessa. In un simile contesto, la Fusione consentirà quindi di conseguire benefici in termini di sinergie di costo e snellezza organizzativa, nonché un maggior coordinamento tra IT e aree di business.

Si prevede che la fusione - da attuarsi attraverso il regime semplificato di cui all'art. 2505 del cod. civ. nel presupposto che, alla data di efficacia della fusione, tutte le azioni di CSS, vale a dire il 100% del capitale sociale di CSS, siano di titolarità di Creval. Il trasferimento delle azioni CSS al Credito Valtellinese avverrà sulla base del patrimonio netto contabile pro-quota di CSS, come previsto dallo statuto sociale di quest'ultima.

Ottenuta l'Autorizzazione e completato l'iter civilistico, si prevede che l'efficacia della Fusione possa intervenire entro la fine dell'esercizio in corso.

Partnership industriale nell'ambito delle attività relative al credito su pegno in Italia

In data 9 agosto 2018 Credito Valtellinese S.p.A., Dorotheum Beteiligungs GmbH ("Dorotheum") e la società da quest'ultima indirettamente controllata Custodia Valore - Credito su Pegno S.p.A ("Custodia Valore") hanno annunciato di aver sottoscritto un accordo per la realizzazione di una partnership industriale nell'ambito delle attività relative al credito su pegno in Italia.

La Partnership verrà realizzata tramite Custodia Valore, società nata dall'acquisizione del ramo dedicato all'attività di credito su pegno del Gruppo UniCredit da parte di Dorotheum.

L'Operazione prevede in particolare (i) un aumento di capitale di Custodia Valore, con esclusione del diritto di opzione, riservato a Creval, da liberare tramite conferimento del ramo d'azienda Creval dedicato all'attività di credito su pegno, in cambio di una partecipazione di minoranza pari al 22% del capitale sociale di Custodia Valore e (ii) la fornitura da parte di Creval dei servizi di information technology e di supporto a Custodia Valore.

All'esito dell'Operazione, il capitale sociale di Custodia Valore sarà pertanto detenuto dal gruppo Dorotheum, per il 78%, e da Creval, per il restante 22%.

Creval si è impegnato inoltre a concedere agevolazioni di credito a Custodia Valore a supporto dell'attività ordinaria, della crescita del business della stessa nonché a supporto dell'acquisizione, da parte di Custodia Valore, di alcuni immobili strumentali inclusi nel perimetro. Per Creval, l'Operazione consentirà di entrare in partnership con uno dei principali leader europei nel mercato del credito su pegno e si inquadra tra le iniziative previste dal Piano Strategico 2018- 2020 di valorizzazione delle attività non-core preordinate ad incrementare la redditività complessiva della banca e rafforzare ulteriormente i ratios patrimoniali. La partnership consentirà infatti di realizzare una plusvalenza netta ad oggi stimata in circa 44,5 milioni di euro con un impatto positivo sul CET1 capital ratio di gruppo stimato pari a circa 5 basis points.

Partnership industriale nel mercato della cessione del quinto dello stipendio

In data 9 agosto 2018 Creval., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("CR Asti") e Bonino 1934 s.r.l. ("Bonino") hanno sottoscritto un Termsheet avente ad oggetto i termini e le condizioni essenziali che disciplineranno: (i) l'acquisto da parte di Creval di una partecipazione del 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. ("Pitagora"); con la contestuale stipula di patti parasociali che prevedranno tra l'altro la rappresentanza di Creval nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora, nonché (ii) la revisione e il rinnovo per cinque anni dell'accordo commerciale in essere tra Pitagora e Creval per la promozione di contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio ("CQS"), con importanti obiettivi di erogato sulla rete Creval.

L'acquisto della Partecipazione e la sottoscrizione dell'Accordo Commerciale rappresentano nel suo complesso un'opportunità importante per Creval al fine di aumentare l'esposizione al mercato della CQS, mercato in crescita e che potrebbe beneficiare, in prospettiva, anche di una significativa revisione, in senso favorevole, dei livelli di assorbimento di capitale. L'aumento dell'esposizione di Creval avverrà attraverso: (i) l'assunzione di una partecipazione nel capitale sociale di un primario operatore del settore, con il conseguente ritorno atteso anche alla luce del piano industriale di Pitagora; (ii) l'aumento previsto dell'erogato CQS attraverso le filiali Creval, grazie anche al supporto commerciale fornito da Pitagora e (iii) la concessione di linee di funding che potranno essere concesse a Pitagora, contribuendo al recupero di margine di interesse a valle del percorso di derisking effettuato da Creval.

Per Creval, l'Operazione si inserisce pertanto nel contesto del progressivo potenziamento e ampliamento dell'offerta dedicata alla clientela retail e – in linea con quanto previsto nell'ambito del Piano Strategico 2018-2020 – potrà consentire un aumento della redditività complessiva, da realizzarsi in particolare attraverso lo sviluppo della penetrazione di Creval nel mercato del credito al consumo e il conseguente aumento della capacità di generazione di commissioni

Subordinatamente al completamento delle usuali attività di due diligence e alla definizione di accordi finali alla luce di quanto già pattuito nel TermSheet, il closing dell'Operazione è previsto entro il mese di novembre 2018.

L'acquisizione della Partecipazione avrà effetti trascurabili (c.a. 1 bps) sul livello del CET1 ratio fully loaded al 31 marzo 2018 di Creval.

Le prospettive per l'esercizio in corso

A livello globale vi sono ancora prospettive favorevoli circa la prosecuzione della fase espansiva in atto malgrado il rallentamento del primo trimestre di quest'anno. L'economia dell'area euro è prevista ancora in crescita anche se permangono rischi al ribasso legati in particolare a misure protezionistiche globali che potrebbe influire sulla crescita delle esportazioni. Le prospettive per l'economia italiana rimangono positive supportate da un miglioramento atteso nel mercato del lavoro e un aumento della spesa delle famiglie, stimata tuttavia in leggero rallentamento. Per quanto riguarda l'attività manifatturiera prosegue la fase di debolezza, accompagnata dal calo degli ordinativi e delle esportazioni, più diffuso nell'area extra Ue.

Con riferimento al mercato bancario italiano, l'attività di credito a PMI e famiglie è tornata crescere anche se a ritmi modesti, favorita dai bassi tassi di interesse e dalle prospettive del mercato immobiliare. Continua il miglioramento della qualità del portafoglio crediti favorita dalla fase economica espansiva in atto e dalle operazioni di pulizia di bilanci poste in essere dalle banche.

In tale contesto, Creval continuerà nel corso dell'esercizio a porre in essere tutte le attività volte al raggiungimento degli obiettivi di Piano previsti per il 2018, focalizzandosi in particolare sulla crescita dell'attività commerciale e sul recupero della redditività del *core business*.

Sondrio, 9 agosto 2018

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Come riportato nelle Note illustrative i prospetti contabili sono stati presentati sulla base del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" che recepisce l'IFRS 9. I periodi di raffronto sono stati coerentemente riesposti rispetto a quelli pubblicati nel 2017

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	150.237	197.829
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	243.265	20.681
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.884	20.681
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	184.381	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.026.565	4.419.352
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.031.254	18.714.357
a) crediti verso banche	596.586	2.033.413
b) crediti verso clientela	21.434.668	16.680.944
50. Derivati di copertura	-	199
70. Partecipazioni	25.167	24.371
90. Attività materiali	442.875	441.933
100. Attività immateriali	44.885	44.591
di cui:		
- avviamento	30.385	30.385
110. Attività fiscali	686.172	676.630
a) correnti	109.156	80.987
b) anticipate	577.016	595.643
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.471	3.955
130. Altre attività	293.706	412.926
Totale dell'attivo	26.033.597	24.956.824
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.538.699	22.774.472
a) debiti verso banche	3.124.573	3.143.189
b) debiti verso la clientela	18.357.385	16.841.601
c) titoli in circolazione	2.056.741	2.789.682
20. Passività finanziarie di negoziazione	198	713
40. Derivati di copertura	135.599	138.691
60. Passività fiscali	2.925	2.363
a) correnti	2.159	2.184
b) differite	766	179
80. Altre passività	622.929	421.399
90. Trattamento di fine rapporto del personale	47.046	46.546
100. Fondi per rischi e oneri:	192.631	125.194
a) impegni e garanzie rilasciate	12.083	9.931
b) quiescenza e obblighi simili	36.902	33.520
c) altri fondi per rischi e oneri	143.646	81.743
120. Riserve da valutazione	-45.089	-12.145
150. Riserve	-1.018.026	-60.629
160. Sovrapprezzi di emissione	638.667	-
170. Capitale	1.916.783	1.846.817
180. Azioni proprie (-)	-100	-100
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	511	5.352
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	824	-331.849
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.033.597	24.956.824

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

VOCI	1° Sem 2018	1° Sem 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	235.370	268.431
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(56.491)	(69.659)
30. Margine di interesse	178.879	198.772
40. Commissioni attive	154.195	156.498
50. Commissioni passive	(14.773)	(14.182)
60. Commissioni nette	139.422	142.316
70. Dividendi e proventi simili	1.867	2.876
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.033	2.882
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(50)	(49)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(77.689)	7.977
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(95.220)	(13.411)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.460	21.879
c) passività finanziarie	71	(491)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.041)	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.041)	-
120. Margine di intermediazione	241.421	354.774
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	22.860	(328.562)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.318	(293.396)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.458)	(35.166)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(658)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	263.623	26.212
190. Spese amministrative:	(316.075)	(267.744)
a) spese per il personale	(193.432)	(134.315)
b) altre spese amministrative	(122.643)	(133.429)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.575)	(40.493)
a) impegni e garanzie rilasciate	3.312	(40.451)
b) altri accantonamenti netti	(7.887)	(42)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.646)	(9.155)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.421)	(4.011)
230. Altri oneri/proventi di gestione	39.582	35.730
240. Costi operativi	(293.135)	(285.673)
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.299	158
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	(1.146)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(19)	69.926
290. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	(28.232)	(190.523)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	30.777	(2.477)
330. Utile (Perdita) del periodo	2.545	(193.000)
340. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.721)	(1.828)
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	824	(194.828)
Utile (Perdita) base per azione - in Euro	0,0002	(17,571)
Utile (Perdita) diluito per azione - in Euro	0,0002	(17,571)

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

(in migliaia di euro)

Voci	1° Sem 2018	1° Sem 2017
10. Utile (perdita) del periodo	2.545	(193.000)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(6.905)	14.486
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.829)	-
30. Passività finanziarie designati al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	11.522
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(4.048)	2.959
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(28)	5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(30.378)	(22.933)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(30.279)	(23.047)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	184
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(99)	(70)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(37.283)	(8.447)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(34.738)	(201.447)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.706)	(1.858)
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(36.444)	(203.305)

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30/06/2018 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2018 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30/06/2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.849.588		1.849.588				69.966						-2.497		1.916.783	274	
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	56		56				638.667						-51		638.667	5	
Riserve:																	
a) di utili	-1.087	-1.411	-2.498	-695		424			2.078				-337		435	-1.463	
b) altre	-60.629	-587.806	-648.435	-331.849		-1.323	-36.854								-1.018.461		
Riserve da valutazione	-12.183	4.317	-7.866										34	-37.283	-45.089	-26	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	-100		-100												-100		
Utile (Perdita) del periodo	-328.199		-328.199	332.544	-4.345									2.545	824	1.721	
Patrimonio netto del gruppo	1.442.094	-583.489	858.605			-888	671.779						7	-36.444	1.493.059		
Patrimonio netto dei terzi	5.352	-1.411	3.941		-4.345	-11			2.078				-2.858	1.706		511	

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2017 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2017 dei terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	1.849.672		1.849.672										-8	1.846.817	2.847
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	39.343		39.343	-39.292											51
Riserve:															
a) di utili	230.761		230.761	-234.108		4					2.042				-1.301
b) altre				-59.890		-1.587									-61.477
Riserve da valutazione	-33.474		-33.474										-8.447	-41.874	-47
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	-100		-100											-100	
Utile (Perdita) del periodo	-328.732		-328.732	333.290	-4.558								-193.000	-194.828	1.828
Patrimonio netto del gruppo	1.753.430		1.753.430			-1.587							-203.305	1.548.538	
Patrimonio netto dei terzi	4.040		4.040		-4.558	4					2.042		-8	1.858	3.378

Nella voce "Riserve - altre" sono ricomprese convenzionalmente le perdite portate a nuovo.

Rendiconto finanziario Consolidato – Metodo diretto

(in migliaia di euro)

	1° Sem 2018	1° Sem 2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	184.679	190.481
- interessi attivi incassati (+)	292.726	235.379
- interessi passivi pagati (-)	-52.988	-58.954
- dividendi e proventi simili (+)	1.867	2.212
- commissioni nette (+/-)	147.836	142.655
- spese per il personale (-)	-138.955	-147.868
- altri costi (-)	-111.062	-97.485
- altri ricavi (+)	55.765	126.889
- imposte e tasse (-)	-10.510	-12.347
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.712.767	-332.133
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-40.284	-1.762
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	-39	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.591.421	830.361
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.383.507	-1.091.370
- altre attività	119.642	-69.362
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	844.016	122.199
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.936	117.099
- passività finanziarie di negoziazione	-1.580	-624
- altre passività	209.660	5.724
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-684.072	-19.453
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.408	36.843
- dividendi incassati su partecipazioni	671	664
- vendite di attività materiali	737	36.179
2. Liquidità assorbita da	-18.383	-27.182
- acquisti di partecipazioni	-	-11.000
- acquisti di attività materiali	-9.877	-11.238
- acquisti di attività immateriali	-3.506	-4.944
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-5.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-16.975	9.661
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	657.800	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.345	-4.558
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	653.455	-4.558
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-47.592	-14.350

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	1° Sem 2018	1° Sem 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	197.829	170.735
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-47.592	-14.350
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	150.237	156.385

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Politiche contabili

Parte generale

Il bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese è predisposto in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale redatto secondo lo IAS 34 - Bilanci intermedi in forma abbreviata.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio semestrale consolidato abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 principalmente per effetto dell'applicazione obbligatoria dei seguenti principi contabili internazionali dal 1° gennaio 2018,:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Si riepilogano di seguito gli effetti della prima applicazione di tali principi.

La prima applicazione del principio contabile IFRS9 – Strumenti finanziari

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari" sostituisce dal 1° gennaio 2018 lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione" e ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie il principio introduce un modello basato sulle modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario da verificare attraverso uno specifico processo.

Lo standard propone tre modalità di classificazione delle attività finanziarie a cui sono collegati i relativi approcci valutativi: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. L'applicazione della classificazione e degli approcci valutativi ad essa collegati dipende dal *business model* sulla base del quale sono gestiti gli strumenti finanziari e dalle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dello strumento. In particolare le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie solo se danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "*solely payment of principal and interest*" - "*SPPI test*"). I titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che la banca scelga di classificarle nella attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in tal caso le variazioni di valore sono rilevate in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto

economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario. Tale scelta è effettuata in sede di iscrizione iniziale e non è revocabile.

Le regole di classificazione e misurazione delle passività finanziarie previste da IFRS 9 non presentano modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, fatta eccezione per il trattamento contabile delle variazioni cumulate di *fair value* connesse al proprio rischio di credito (*"own credit risk"*) nel caso di passività finanziarie designate al *fair value*.

Con riferimento all'*impairment* delle attività finanziarie il principio prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Viene quindi introdotto un modello basato sul concetto di perdita attesa in sostituzione dell'*"incurred loss"* prevista dallo IAS 39. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (*"12 mesi - expected credit loss"*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*"lifetime expected credit loss"*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*"lifetime expected credit loss"*).

L'introduzione delle nuove regole d'*impairment* comporta inoltre l'inclusione nel calcolo delle perdite attese, di informazioni prospettiche (*"forward looking"*) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Con riferimento all'*hedge accounting*, il nuovo modello relativo alle coperture allinea la rappresentazione contabile con l'attività tipica del risk management e rafforza la disclosure delle attività di gestione del rischio. Il principio prevede la possibilità di mantenere le regole previste dallo IAS 39 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Di seguito si rappresentano le principali aree di impatto derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Classificazione e Misurazione

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie la ridefinizione del *business model* in sede di prima applicazione (FTA) ha comportato il trasferimento di alcuni titoli classificati al 31/12/2017 come attività disponibili per la vendita nelle attività finanziarie al costo ammortizzato.

Per la definizione del portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative oppure infrequenti anche se di ammontare significativo.

Con riferimento ai titoli di capitale, sono stati identificati i titoli, classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, per i quali esercitare l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico anche nel caso di vendita dello strumento).

Per quanto concerne l'SPPI test, il Gruppo ha declinato la metodologia da utilizzare per lo svolgimento e sono state completate le attività di test sul portafoglio crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio. In relazione al portafoglio crediti, sono state svolte analisi differenziate per tipologie di crediti e per classi di prodotto. I risultati si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39. Per quanto riguarda il comparto titoli, il fallimento dell'SPPI test ha comportato la riclassifica di alcuni strumenti finanziari, precedentemente classificati nella i crediti verso clientela, nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo. Sulla base dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRIC, si segnala tuttavia che i fondi di investimento, classificati al 31/12/2017 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, dovranno essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatti a conto economico. Per il comparto delle passività finanziarie non sono stati rilevati impatti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Impairment

In tale ambito sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. L'applicazione del *framework* IFRS 9 ha richiesto la necessità di definire le metriche di rischio su un orizzonte lifetime condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi. A tal fine il Gruppo ha definito i nuovi parametri e ne ha curato l'implementazione. Sono stati individuati i principali elementi che comporteranno il passaggio dal primo al secondo stadio, in particolare si farà riferimento alla variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Sono stati realizzati i modelli, inclusivi delle informazioni forward-looking, per il calcolo della "12 mesi - *expected credit loss*" e della "*lifetime expected credit loss*".

In particolare sono stati affrontati: l'evoluzione del modello per la definizione dello stadio di appartenenza relativamente all'utilizzo della variazione delle probabilità di default lifetime come indicatore principale di deterioramento, in particolare la stima delle soglie di significatività dell'incremento del rischio di credito, con inclusione della variazione delle probabilità di default *lifetime*, e la metodologia di inclusione degli scenari; lo sviluppo della metodologia di inclusione degli scenari macroeconomici (a fini di *staging* e di calcolo dell'*expected credit loss*). Con riferimento a tale ultimo aspetto, sono state analizzate le metodologie alternative, ed anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo utilizzerà l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'*expected credit loss*. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a conto economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si specifica che, per alcune categorie di esposizioni di natura residuale, è stata utilizzata la "*low credit risk exemption*" in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nello stadio 1 poichè alla data di transizione possedevano un rating pari o superiore a "*investment grade*".

Non ci sono state modifiche nei criteri di classificazione delle posizioni deteriorate nel terzo

stadio in considerazione dell'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare già presente.

Sono state effettuate le attività di analisi per la ricognizione degli impatti dell'inclusione dei fattori *forward-looking* che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nel Piano industriale 2018-2020, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Hedge Accounting

Con riferimento all'*hedge accounting* è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di *opt-in/opt-out* prevista dal Principio Contabile). Sulla base di tali analisi e dell'operatività in essere in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 il Gruppo ha esercitato l'opzione *opt-out*. Le operazioni di copertura continueranno quindi ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Altre informazioni

Si segnala inoltre che il Gruppo fa ricorso all'esenzione dell'obbligo di riesporre su basi omogenee i dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio prevista dall'IFRS 9 par. 7.2.15 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1. La Banca d'Italia ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" che recepisce l'IFRS 9 con le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", e tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Nell'atto di emanazione di tale aggiornamento è previsto che le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto sulla base di tale aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Viene rimessa all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

Prospetti di raccordo

Viene di seguito riportato un prospetto di raccordo fra lo Stato Patrimoniale consolidato incluso nel Bilancio consolidato al 31/12/2017 e lo Stato Patrimoniale consolidato introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/05, che recepisce l'adozione dell'IFRS 9. In tale prospetto i saldi contabili al 31/12/2017 determinati secondo lo IAS 39 sono ricondotti alle nuove voci contabili senza l'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione.

(in migliaia di euro)

Voci dello Stato patrimoniale incluso nel Bilancio 2017 - Attivo	Voci dello Stato patrimoniale "5° aggiornamento della Circolare n. 262/05" - Attivo	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide		197.829
	10. Cassa e disponibilità liquide	197.829
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		20.681
	20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.681
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.419.352
	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.419.352
60. Crediti verso banche		2.033.413
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche	2.033.413
70. Crediti verso clientela		16.680.944
	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela	16.680.944
80. Derivati di copertura		199
	50. Derivati di copertura	199
100. Partecipazioni		24.371
	70. Partecipazioni	24.371
120. Attività materiali		395.251
	90. Attività materiali	395.251
130. Attività immateriali		44.591
	100. Attività immateriali	44.591
140. Attività fiscali: a) correnti		80.987
	110. Attività fiscali: a) correnti	80.987
140. Attività fiscali: b) anticipate		595.643
	110. Attività fiscali: b) anticipate	595.643
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.955
	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.955
160. Altre attività		459.608
	130. Altre attività	412.926
	90. Attività materiali	46.682
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	24.956.824

(in migliaia di euro)

Voci dello Stato patrimoniale incluso nel Bilancio 2017 - Passivo	Voci dello Stato patrimoniale "5° aggiornamento della Circolare n. 262/05" - Passivo	31/12/2017
10. Debiti verso banche		3.143.189
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	3.143.189
20. Debiti verso clientela		16.841.601
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso clientela	16.841.601
30. Titoli in circolazione		2.789.682
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	2.789.682
40. Passività finanziarie di negoziazione		713
	20. Passività finanziarie di negoziazione	713
60. Derivati di copertura		138.691
	40. Derivati di copertura	138.691
80. Passività fiscali: a) correnti		2.184
	60. Passività fiscali: a) correnti	2.184
80. Passività fiscali: b) differite		179
	60. Passività fiscali: b) differite	179
100. Altre passività		431.330
	80. Altre passività	421.399
	100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	9.931
110. Trattamento di fine rapporto del personale		46.546
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	46.546
120. Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili		33.520
	100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili	33.520
120. Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi		81.743
	100. Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri	81.743
140. Riserve da valutazione		-12.145
	120. Riserve da valutazione	-12.145
170. Riserve		-60.629
	150. Riserve	-60.629
190. Capitale		1.846.817
	170. Capitale	1.846.817
200. Azioni proprie (-)		-100
	180. Azioni proprie (-)	-100
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		5.352
	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.352
220. Perdita d'esercizio (+/-)		-331.849
	200. Perdita d'esercizio (+/-)	-331.849
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	24.956.824

Oltre alle modifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che l'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017 ha previsto anche la classificazione nella voce "90. Attività materiali" delle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 precedentemente iscritte fra le "Altre Attività".

Viene di seguito riportato un prospetto di raccordo fra il conto economico consolidato del primo semestre del 2017 predisposto sulla base dello schema previsto nel 2017 e il conto economico introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/05, che recepisce l'adozione dell'IFRS 9. In tale prospetto i saldi contabili del primo semestre 2017 determinati secondo lo IAS 39 sono ricondotti alle nuove voci contabili senza l'applicazione delle nuove logiche di misurazione.

(in migliaia di euro)

Voci del Conto economico consolidato del primo trimestre 2017	Voci del conto economico consolidato del primo trimestre "5° aggiornamento della Circolare n. 262/05"	1° Semestre 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati		268.431
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	268.431
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(69.659)
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(69.659)
30. Margine di interesse		198.772
	30. Margine di interesse	198.772
40. Commissioni attive		156.498
	40. Commissioni attive	156.498
50. Commissioni passive		(14.182)
	50. Commissioni passive	(14.182)
60. Commissioni nette		142.316
	60. Commissioni nette	142.316
70. Dividendi e proventi simili		2876
	70. Dividendi e proventi simili	2876
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		2.882
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.882
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(49)
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(49)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti		(13.411)
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.411)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		21.879
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21.879
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie		(491)
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	(491)
120. Margine di intermediazione		354.774
	120. Margine di intermediazione	354.774
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti		(293.396)

	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(293.396)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(35.166)
	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(35.166)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie		(40.451)
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	(40.451)
140. Risultato netto della gestione finanziaria		(14.239)
	150. Risultato netto della gestione finanziaria	26.212
180. Spese amministrative:		
a) spese per il personale		(134.315)
	190. Spese amministrative:	
	a) spese per il personale	(134.315)
180. Spese amministrative:		
b) altre spese amministrative		(133.429)
	190. Spese amministrative:	
	b) altre spese amministrative	(133.429)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(42)
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri b) altri accantonamenti netti	(42)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(9.155)
	210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.155)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(4.011)
	220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.011)
220. Altri oneri/proventi di gestione		35.730
	230. Altri oneri/proventi di gestione	35.730
230. Costi operativi		(245.222)
	240. Costi operativi	(285.673)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni		158
	250. Utili (perdite) delle partecipazioni	158
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		(1.146)
	260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(1.146)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		69.926
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	69.926
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(190.523)
	290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(190.523)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.477)
	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.477)
320. Utile (Perdita) del periodo		(193.000)
	330. Utile (Perdita) del periodo	(193.000)
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		(1.828)
	340. Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.828)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo		(194.828)
	350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	(194.828)

Si specifica inoltre che:

- nel Rendiconto finanziario del primo semestre 2017, predisposto sulla base dello schema previsto dalla Circolare 262/05 nel 2017, la voce "B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO 2. Liquidità assorbita da – acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (pari a -805.189 migliaia di euro) è stata ricondotta nella voce "A. ATTIVITA' OPERATIVA 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie – attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Rendiconto Finanziario introdotto dal 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/05;
- nel Prospetto della redditività complessiva del primo semestre 2017, predisposto sulla base dello schema previsto dalla Circolare 262/05 nel 2017, la componente riferita ai titoli di capitale e rappresentata nella voce " 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita " è stata comunque rappresentata nella voce "150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9

Si rappresentano di seguito gli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole previste dall'IFRS 9, rilevati in contropartita di patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Con riferimento all'applicazione delle nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie gli impatti derivano da:

- la riclassifica di Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con variazioni di valore rilevate a patrimonio netto nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (Quote di OICR e titoli di capitale per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Si rileva quindi una riserva di prima applicazione positiva a patrimonio netto per un importo lordo pari a 8 milioni di euro. Tale importo era già stato rappresentato al 31/12/2017 nelle riserve da valutazione;
- la riclassifica di Attività finanziarie disponibili per la vendita in Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che ha comportato la rideterminazione del valore lordo di carico e la cancellazione della corrispondente riserva da valutazione (Riserva AFS lorda per -16,1 milioni di euro).

Con riferimento all'applicazione delle nuove regole per sull'*impairment* gli impatti derivano da:

- la determinazione di maggiori rettifiche sulle attività finanziarie non deteriorate valutate al costo ammortizzato per un importo pari a 72,1 milioni di euro derivanti principalmente dalla classificazione delle esposizioni nello stadio 2 con conseguente calcolo della perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie, oltre che dall'applicazione della perdita attesa ad un anno per le esposizioni classificate in stadio 1 e dall'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking* basati su scenari macroeconomici futuri;
- la determinazione di maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi per 5,4 milioni iscritte fra i fondi rischi ed oneri derivanti dalla classificazione delle esposizioni nello stadio 2 con conseguente calcolo della perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie oltre che dall'applicazione della perdita attesa ad un anno per le esposizioni classificate in stadio 1 e all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking*;

- la determinazione di maggiori rettifiche di valore sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 0,6 milioni di euro riconducibili all'applicazione della perdita attesa ad un anno per le esposizioni classificate in stadio 1 e dall'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking*;
- la determinazione di maggiori rettifiche di valore su Attività finanziarie deteriorate valutate al costo ammortizzato per 520,4 milioni di euro dovute principalmente all'inclusione degli scenari di vendita coerenti con gli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nel Piano industriale 2018-2020 (per una parte del portafoglio di crediti deteriorati avente caratteristiche di cedibilità).

Sugli impatti sopra descritti non sono state rilevate attività per imposte anticipate da perdite fiscali in considerazione degli esiti del *probability test* condotto che non ha già consentito nel 2017 l'iscrizione di una parte di attività per imposte differite attive da perdite fiscali. Gli effetti fiscali considerati e rilevati in contropartita di patrimonio netto sono riferiti alla rilevazione o cancellazione di attività per imposte anticipate che derivano da differenze temporanee. Con riferimento agli impatti relativi alla classificazione e misurazione si rilevano effetti fiscali per un importo complessivamente pari a -4,7 milioni di euro. Con riferimento all'*impairment* si rilevano effetti fiscali per un importo positivo pari a 1,5 milioni di euro.

Si presenta di seguito la riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto sulla base del dal 5° aggiornamento della Circolare di banche d'Italia n. 262/05 e lo stesso al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti della prima applicazione come sopra descritti.

(in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	Riclassifiche/Variazioni di valore		01/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	197.829	-	-	197.829
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	20.681	186.825	-	207.506
a) attività fin.e detenute per la negoziazione	20.681	-	-	20.681
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	186.825	-	186.825
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.419.352	-735.061	-	3.684.291
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.714.357	564.376	-592.505	18.686.228
a) crediti verso banche	2.033.413	-	-722	2.032.691
b) crediti verso clientela	16.680.944	564.376(*)	-591.783	16.653.537
50. Derivati di copertura	199	-	-	199
70. Partecipazioni	24.371	-	-	24.371
90. Attività materiali	441.933	-	-	441.933
100. Attività immateriali	44.591	-	-	44.591
110. Attività fiscali	676.630	-4.665	1.543	673.508
a) correnti	80.987	-	-	80.987
b) anticipate	595.643	-4.665	1.543	592.521
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.955	-	-	3.955
130. Altre attività	412.926	-	-	412.926
Totale dell'attivo	24.956.824	11.475	-590.962	24.377.337

(*) Tale incremento netto deriva da: inclusione di titoli precedentemente classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con un *fair value* pari a 550.293 migliaia di euro; rideterminazione del valore di tali titoli secondo il criterio del costo ammortizzato con una variazione in incremento pari a 16.140 migliaia di euro; la riclassifica di alcuni titoli nella voce "20. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per 2.057 migliaia di euro.

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2017	Riclassifiche/Variazioni di valore		01/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.774.472	-	-	22.774.472
<i>a) debiti verso banche</i>	3.143.189	-	-	3.143.189
<i>b) debiti verso clientela</i>	16.841.601	-	-	16.841.601
<i>c) titoli in circolazione</i>	2.789.682	-	-	2.789.682
20. Passività finanziarie di negoziazione	713	-	-	713
40. Derivati di copertura	138.691	-	-	138.691
60. Passività fiscali:	2.363	-	-	2.363
<i>a) correnti</i>	2.184	-	-	2.184
<i>b) differite</i>	179	-	-	179
80. Altre passività	421.399	-	-	421.399
90. Trattamento di fine rapporto del personale	46.546	-	-	46.546
100. Fondi per rischi e oneri:	125.194	-	5.413	130.607
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	9.931	-	5.413	15.344
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	33.520	-	-	33.520
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	81.743	-	-	81.743
120. Riserve da valutazione	-12.145	3.930	387	-7.828
150. Riserve	-60.629	7.545	-595.351	-648.435
160. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
170. Capitale	1.846.817	-	-	1.846.817
180. Azioni proprie (-)	-100	-	-	-100
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.352	-	-1.411	3.941
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-331.849	-	-	-331.849
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.956.824	11.475	-590.962	24.377.337

Di seguito si riporta la rischiosità del credito dei Crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 e al primo gennaio 2018 dopo l'applicazione dell'IFRS 9 (le esposizioni al 01/01/2018 ricomprendono le riclassifiche dei titoli effettuate in prima applicazione sopra rappresentate).

(in migliaia di euro)

	31/12/2017 - IAS 39			01/01/2018 - IFRS9			
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale	
Crediti verso clientela				Stadio 1	Stadio 2	Stadio 3	
Esposizione lorda	14.545.619	4.020.835	18.566.454	12.984.676	2.125.319	4.020.835	19.130.830
Rettifiche di valore	-62.303	-1.823.207	-1.885.510	-31.367	-102.291	-2.343.635	-2.477.293
Esposizione netta	14.483.316	2.197.628	16.680.944	12.953.309	2.023.028	1.677.200	16.653.537

Al 31/12/2017 i crediti verso banche ammontano a 2.033.413 migliaia di euro e sono rappresentati da esposizioni non deteriorate. Non si rilevavano rettifiche di valore. La prima applicazione ha comportato la classificazione di 2.022.591 migliaia di euro nello stadio 1 con la rilevazione di rettifiche di valore per 651 migliaia di euro e la classificazione di 10.822 migliaia di euro nello stadio 2 con la rilevazione di rettifiche di valore per un importo pari a 71 migliaia di euro.

Si presenta infine lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto Consolidato al 31/12/2017 incluso nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ed il Patrimonio Netto Consolidato di apertura all'1/1/2018, dopo la transizione a IFRS 9, che risponde gli effetti commentati in precedenza.

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31/12/2017		1.442.094
Classificazione e misurazione		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		16.140
Impairment		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-592.505
- di cui Stadio 1 e 2	-72.077	
- di cui Stadio 3	-520.428	
Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate		-5.413
Effetti fiscali		-3.122
Totale effetti		-584.900
Di cui quota attribuita a patrimonio netto dei terzi		-1.411
Di cui quota attribuita a patrimonio netto del Gruppo		-583.489
Patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1/1/2018		858.605

Si evidenzia che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di *impairment*.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sui coefficienti

In data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che introduce il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" nel Regolamento 575/2013. Tale articolo offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione delle nuove regole sull'*impairment* previste dall'IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni sterilizzando l'impatto nel CET1 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo adotta le previsioni contenute in tale articolo sia con riferimento all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018 che con riferimento alle maggiori rettifiche di valore sullo stadio 1 e 2 risultanti alla fine del periodo di riferimento rispetto alle stesse rettifiche risultanti al 1/1/2018. Ciò consente di considerare all'interno del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) una quota minore dell'impatto, calcolato al netto dell'effetto fiscale, del nuovo principio contabile sui fondi propri. Tale quota diminuisce gradualmente dal 95% previsto per il 2018 all'85% del 2019, al 70% del 2020, al 50% del 2021 e al 25% del 2022.

L'applicazione dell'IFR9 in regime *fully phased*, senza considerare il ricalcolo delle soglie previste dalla CRR e l'operazione di aumento di capitale sociale avvenuta nel primo trimestre 2018, determina un CET1 pari a 6,2% e un *total capital ratio* di 8,2%.

La prima applicazione dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Con riferimento all'IFRS 15, il nuovo principio contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni ("*performance obligations*") previsti dal contratto;
- identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione;
- allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Sono state effettuate delle analisi sulle principali voci di ricavo che rientrano nell'ambito di applicazione del nuovo principio analizzandone le componenti e il relativo trattamento contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 15. Dalle analisi effettuate non sono emersi elementi sostanziali di discontinuità rispetto alla modalità di contabilizzazione attualmente applicata. Conseguentemente gli effetti dell'applicazione del nuovo principio riguarderanno principalmente le nuove richieste di informativa da rendere nelle rendicontazioni finanziarie. Il principio infatti prevede di fornire informazioni sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Tali requisiti sono stati recepiti dal 5° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 262/05.

Ulteriori modifiche ai principi contabili internazionali

Si evidenziano inoltre le seguenti ulteriori modifiche apportate ai principi contabili internazionali con applicazione dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018 che adotta l'Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi. L'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera;
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018 che adotta le "Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari". Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018 che adotta le "Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni" volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici;
- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018 che adotta i "Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016". L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale;
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017 che adotta l'"Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi". L'obiettivo quello di risolvere, per le società che svolgono attività assicurativa, le problematiche legate all'applicazione del principio IFRS 9, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4 sui contratti assicurativi.

Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Si riepilogano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente all'esercizio 2018:

- Regolamento (UE) n. 1986/2017 che adotta l'IFRS 16 Leasing che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS

17 "Leasing", IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativi – Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing");

- Regolamento (UE) n. 2018/498 che adotta modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

I processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di possibili *impairment* che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Schemi di bilancio) e dalle Note illustrative.

Gli schemi di bilancio sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Banca d'Italia ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" che recepisce l'IFRS 9 con le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", e tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Nell'atto di emanazione di tale aggiornamento è previsto che le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto sulla base di tale aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Viene rimessa all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

Come sopra specificato, il Gruppo fa ricorso all'esenzione dell'obbligo di riesporre su basi omogenee i dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. I periodi di raffronto riportati nei Prospetti contabili, riferiti al 31 dicembre 2017 per i dati patrimoniali e al primo semestre 2017 per i dati economici, sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nel 2017, in conformità a quanto stabilito dalla Circolare 262 della Banca d'Italia che disciplina i bilanci bancari per tenere conto delle modifiche normative sopra riportate. Nella sezione che descrive la prima applicazione dell'IFRS 9 sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262/2005. Nelle tabelle delle note illustrative il periodo di raffronto è stato ricondotto alle nuove voci introdotte dall'IFRS 9 tranne in alcuni casi in cui, per maggior chiarezza espositiva, si è provveduto ad esporre il periodo di confronto separatamente.

Gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto prevista dall'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A..

Andamenti e prospettive aziendali

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Il giudizio relativo alla continuità aziendale è stato reso tenendo anche conto del Piano Industriale 2018-2020 e degli obiettivi in esso previsti fra i quali è ricompresa l'operazione di aumento di capitale conclusa nel primo trimestre del 2018 con l'integrale sottoscrizione.

Il Piano Industriale 2018-2020 prevede, oltre al rafforzamento patrimoniale conseguito con l'operazione di aumento di capitale realizzata, l'accelerazione delle azioni di *de-risking* e ristrutturazione in coerenza e continuità con gli obiettivi definiti nell'Action Plan 2017-2018, con l'obiettivo di superare definitivamente l'eredità dalla lunga crisi economica e precostituire le condizioni per il ritorno ad una redditività organica sostenibile nel medio periodo.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Le informazioni sui rischi sono illustrate nel capitolo delle Note illustrative dedicato al presidio dei rischi. Inoltre nelle note illustrative sono forniti i *fair value* degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2017, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

Sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di *impairment*. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e gli stessi criteri illustrati nel Bilancio 2017.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono redatte alla medesima data.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici per i quali il Credito Valtellinese detiene il potere sull'entità oggetto di investimento, è soggetto all'esposizione o a

diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di dirigere le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettificare ai fini del consolidamento.

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2017 l'area di consolidamento al 30 giugno 2018 ricomprende Claris Factor S.p.A., società integralmente controllata dal Credito Valtellinese, mentre non ricomprende più il Credito Siciliano S.p.A., società incorporata nel Credito Valtellinese, e Quadrivio Sme 2014 S.r.l. poiché la connessa operazione di cartolarizzazione è stata chiusa nel primo semestre 2018.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio			
2. Creval Sistemi e Servizi Soc. Cons. P.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	95,42
				3	0,92
				4	0,92
				6	0,92
				7	0,92
3. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00
4. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00
5. Claris Factor S.p.A.	Montebelluna (TV)	Montebelluna (TV)	1	1	100,00
6. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	1	1	60,00
7. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	1	1	51,00
8. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4		

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Eventi successivi alla data di chiusura del semestre

Riassetto delle attività di Bancassicurazione

In data 24 luglio 2018 è stato sottoscritto:

- l'Accordo Quadro tra Creval e Rifin volto alla rimodulazione degli accordi in essere, alla riorganizzazione delle co-partecipazioni detenute da Creval e Rifin nelle società Global Assicurazioni, Global Assistance S.p.A. ("Global Assistance") e Global Broker S.p.A. ("Global Broker"), nonché alla definizione di due nuovi accordi di distribuzione con le citate società assicurative del Gruppo Rifin, relativi al business bancassicurativo Danni, e all'attività di brokeraggio assicurativo sulla clientela Creval (l'Accordo CV/Rifin), entrambi in esclusiva e per una durata di 15 anni.

Al perfezionamento dell'Accordo CV/Rifin, a fronte di un esborso complessivo di Euro 34 milioni a favore di Rifin, in relazione alla compravendita delle partecipazioni, Creval risulterà titolare: i) del 100% del capitale sociale di Global Assicurazioni e ii) del 30% del capitale sociale di Global Broker. Il Gruppo Assicurativo Rifin risulterà titolare: i) del 100% della compagnia assicurativa Global Assistance, specializzata in particolare nei prodotti di bancassicurazione Danni, ii) del 100% dell'agenzia plurimandataria (Nuova) Global Assicurazioni S.p.A. nascente dalla scissione di ramo di azienda di Global Assicurazioni e specializzata nei processi e prodotti

di bancassicurazione Danni, e iii) del 70% di Global Broker, società di brokeraggio assicurativo con particolare focus sulla clientela PMI, private e pubbliche.

- l'Accordo Quadro tra CreVal e Crédit Agricole Assurances SA ("CAA") per l'avvio di una partnership esclusiva a lungo termine nel business assicurativo vita ("Accordo CV/CAA"). La partnership garantirà a CAA, attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Vita S.p.A. ("CA Vita"), l'accesso alla rete di CreVal per la distribuzione di tutti i prodotti assicurativi di risparmio e investimento nonché di alcuni prodotti del segmento protezione per una durata sino a 15 anni. Nell'ambito della transazione, CAA acquisterà il 100% del capitale sociale di Global Assicurazioni S.p.A. ("GA"), società che, a seguito del riassetto da parte degli attuali azionisti (Creval e Rifin) come sopra dettagliato, alla data del closing sarà detenuta integralmente da CreVal e includerà esclusivamente il business legato alle polizze assicurative vita distribuite sulla rete CreVal.

Il corrispettivo complessivo pagato da CAA per l'acquisizione di GA sarà pari a Euro 80 milioni, di cui Euro 70 milioni corrisposti da CAA al closing e Euro 10 milioni differiti, pagabili al termine del 5° anno condizionatamente al raggiungimento di obiettivi pre-concordati.

Per effetto dell'Accordo CV/CAA e dell'Accordo CV/Rifin, la cui esecuzione rimane soggetta al perfezionamento, tra l'altro, alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, Global Assicurazioni e Global Broker usciranno dal perimetro di consolidamento del Gruppo Creval.

Fusione per incorporazione in Credito Valtellinese della controllata Creval Sistemi e Servizi

In data 26 Luglio 2018, i Consigli di Amministrazione di Creval e della controllata Creval Sistemi e Servizi ("CSS") hanno deliberato di dar corso alla fusione per incorporazione di CSS in Credito Valtellinese S.p.A..

Si prevede che la fusione – da attuarsi attraverso il regime semplificato di cui all'art. 2505 del cod. civ. nel presupposto che, alla data di efficacia della fusione, tutte le azioni di CSS, vale a dire il 100% del capitale sociale di CSS, siano di titolarità di Creval. Il trasferimento delle azioni CSS al Credito Valtellinese avverrà sulla base del patrimonio netto contabile pro-quota di CSS, come previsto dallo statuto sociale di quest'ultima.

Ottenuta l'Autorizzazione e completato l'iter civilistico, si prevede che l'efficacia della Fusione possa intervenire entro la fine dell'esercizio in corso.

Partnership industriale nell'ambito delle attività relative al credito su pegno in Italia

In data 9 agosto 2018 è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione di una partnership industriale nell'ambito delle attività relative al credito su pegno in Italia. La Partnership verrà realizzata tramite Custodia Valore, società nata dall'acquisizione del ramo dedicato all'attività di credito su pegno del Gruppo UniCredit da parte di Dorotheum.

L'Operazione prevede in particolare (i) un aumento di capitale di Custodia Valore, con esclusione del diritto di opzione, riservato a Creval, da liberare tramite conferimento del ramo d'azienda Creval dedicato all'attività di credito su pegno, in cambio di una partecipazione di minoranza pari al 22% del capitale sociale di Custodia Valore e (ii) la fornitura da parte di Creval dei servizi di information technology e di supporto a Custodia Valore.

All'esito dell'Operazione, il capitale sociale di Custodia Valore sarà pertanto detenuto dal gruppo Dorotheum, per il 78%, e da Creval, per il restante 22%.

Il closing dell'Operazione, soggetto alle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, è previsto entro la fine del 2018.

Partnership industriale nel mercato della cessione del quinto dello stipendio

In data 9 agosto 2018 Creval, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("CR Asti") e Bonino 1934 s.r.l. ("Bonino") hanno sottoscritto un Termsheet avente ad oggetto i termini e le condizioni essenziali che disciplineranno: (i) l'acquisto da parte di Creval di una partecipazione del 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. ("Pitagora"); con la contestuale stipula di patti parasociali che prevedranno tra l'altro la rappresentanza di Creval nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora, nonché (ii) la revisione e il rinnovo per cinque anni dell'accordo commerciale in essere tra Pitagora e Creval per la promozione di contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio, con importanti obiettivi di erogato sulla rete Creval.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" comprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. e al valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con la finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al *fair value*, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare si fa riferimento ad attività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile"). Attualmente il Gruppo non classifica attività finanziarie come designate al *fair value*;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare la voce comprende le attività finanziarie che: *i)* danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l' "SPPI test" (cd. "*solely payment of principal and interest*"); *ii)* non sono detenute nell'ambito di un modello di *business* finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, i finanziamenti alla data di erogazione, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*,

rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a Conto Economico.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Quindi tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è sia l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento;
- le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali l'entità, all'atto della rilevazione iniziale, ha esercitato l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi di transazione attribuibili allo stesso strumento.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività

finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non rappresentate da titoli di capitale sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto e rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e di eventuali effetti di cambio a Conto Economico; le variazioni di valore rilevate a patrimonio netto sono rilevate a Conto Economico nel momento dello storno dell'attività.

Con specifico riferimento agli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, questi sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate in contropartita a patrimonio netto; tale effetto non può essere trasferito a Conto Economico, anche in caso di cessione. I dividendi sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse effettivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a Conto Economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico. Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie sono classificate in diversi stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione

iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);

- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Le modalità di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie sono riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati;
- le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, fermo restando la sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono rilevati:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela;
- titoli di debito;
- altri strumenti riferiti a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari così come stabiliti dal T.U.B. e dal T.U.F.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico. Per la definizione delle rettifiche di valore le attività finanziarie sono classificate in diversi stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (*lifetime expected credit loss*).

Le modalità di determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie sono riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

Rientrano nell'ambito della classificazione a Stage 3 gli strumenti finanziari deteriorati secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogati:

- Sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di modifica per volontà delle parti contrattuali. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali" e la valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative.

Più nello specifico le analisi di cui al paragrafo precedente dovranno considerare:

- le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance measures*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino *derecognition* in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in *leasing* sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in *leasing* sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

Sono sottoposte ad *impairment* secondo le regole previste dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sopra esposte.

Esposizioni oggetto di concessione

Le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse difficoltà finanziarie o

- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le evidenze che la banca ha riconosciuto una concessione sono una differenza in favore del debitore tra i termini modificati e quelli precedenti del contratto oppure una modifica contrattuale che include migliori condizioni rispetto agli altri debitori con caratteristiche di rischio similari.

Le difficoltà finanziarie si manifestano se il contratto modificato è stato classificato come *non performing* o, in assenza di modifiche, sarebbe stato classificato come *non performing*; la modifica al contratto comporta una totale o parziale cancellazione del debito; la banca approva l'utilizzo di clausole nei contratti per cui il debitore sarebbe considerato *non performing* senza l'utilizzo di tale clausola; simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il debitore paga il capitale o quota interessi su un altro contratto che era *non performing* o che sarebbe stato classificato come *non performing* in assenza del rifinanziamento.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Credito Valtellinese si avvale della possibilità prevista da IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (*opt-out*).

Il Gruppo adotta il *Fair value hedge* per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* prevede la rilevazione a Conto Economico degli effetti derivanti dalla variazione del *fair value* dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

La copertura è considerata efficace quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto con riferimento al rischio oggetto di copertura.

In particolare, la variazione di *fair value* dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a Conto Economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" così come la variazione di *fair value* del derivato. Entrambe le variazioni di *fair value* indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a Conto Economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di *fair value* dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura. In questo

caso il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento coperto riacquista il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 – Partecipazioni

La voce “70. Partecipazioni” accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti.

Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un’influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata, si suppone l’esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.

Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata, si suppone di non aver un’influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d’uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che l’entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all’interno dello stesso settore. Il valore d’uso viene calcolato attraverso l’utilizzo di modelli basati sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l’attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l’esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l’esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell’ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell’esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell’esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l’andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;

- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- contabilizzazione di un dividendo da partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale Conto Economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "90. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di specifiche perizie e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali, ad eccezione del patrimonio artistico di Gruppo, sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito a Conto Economico sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio e gli impianti elettronici, tecnologici e di comunicazione, dai 3 ai 7 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Le Opere d'arte di proprietà successivamente alla rilevazione iniziale vengono valorizzate applicando il modello della rideterminazione del valore. Il modello della rideterminazione del valore prevede che una classe di attività materiali possa essere iscritta a un valore rideterminato, pari al suo *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto di qualsiasi successivo ammortamento accumulato e di qualsiasi successiva perdita per riduzione di valore accumulata. Se il valore contabile di un bene è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva di patrimonio netto, mentre se il valore contabile di un'attività è diminuito la riduzione deve essere rilevata a Conto Economico.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni poiché hanno vita utile indefinita e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti.

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/perdita dell'esercizio.

Le rimanenze di attività materiali classificate in base allo "IAS 2 – Rimanenze" sono iscritte nelle voce "90. Attività Materiali" e sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze include tutti i costi di acquisto e di trasformazione sostenuti dall'entità per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il valore netto di realizzo è identificabile nel valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto Economico.

Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

7 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre tuttavia determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di *impairment* deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di *impairment test*.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a Conto Economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi". In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso.

Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore.

Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o del deficit di *Tier 1 ratio* al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a Conto Economico.

Software

Il *software* è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del *software* sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni.

Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri ad essi associati, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposti nel Conto Economico in una voce separata qualora si tratti di unità operative cessate (*Discontinued operations* - Gruppi di attività in via di dismissione).

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello Stato Patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello Stato Patrimoniale.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile a compensare gli importi rilevati e si intende o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare un'attività fiscale corrente a fronte di una passività fiscale corrente quando queste si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e l'autorità fiscale consente all'impresa di eseguire o ricevere un unico pagamento netto. A tal riguardo si ritiene che le condizioni per la compensazione delle attività e passività fiscali correnti siano soddisfatte anche con riferimento all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) per le società che hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale, ai sensi del quale la Capogruppo procede ad un unico versamento delle imposte consolidando i redditi imponibili e le perdite fiscali delle società consolidate.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale in quanto non deducibili nel presente esercizio. Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate. L'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge n. 225/2010,

convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011, e successive modifiche tra cui, in particolare, quelle apportate del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, consente tuttavia, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a i) rettifiche di valore/perdite su crediti e ii) avviamento e altre attività immateriali (per questa seconda categoria, la conversione non è più consentita con riferimento alle imposte differite attive iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015);

- le differenze temporanee imponibili danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, poiché deducibili o non imponibili nel corrente esercizio. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

Ulteriori attività per imposte anticipate possono essere rilevate a fronte del riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, la cui iscrizione è condizionata ad una verifica della probabilità del loro recupero con redditi imponibili futuri.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate se, e solo se, si ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10 - Fondi per rischi e oneri

La voce si compone come di seguito riportato.

- ***Impegni e garanzie rilasciate***

Tale sottovoce accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS 9 riportate di seguito nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

- ***Fondi di quiescenza e obblighi simili***

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi

alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi di solidarietà

I Fondi di solidarietà hanno lo scopo di garantire tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Le integrazioni salariali, erogate dal datore di lavoro, sono rimborsate dall'INPS o conguagliate dal datore di lavoro stesso.

I fondi di solidarietà, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui la banca ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo è effettuata proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono riconosciuti direttamente nel Conto Economico dell'anno.

- ***Altri fondi per rischi e oneri***

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico.

Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) -

ove disposta – nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in Conto Economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

La voce ricomprende le passività finanziarie valutate al *fair value*, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti. In particolare si fa riferimento

a passività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile"). Attualmente il Gruppo non classifica passività finanziarie come valutate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel Conto Economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel Conto Economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede che, per le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno ("*12 mesi - expected credit loss*");
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento ("*lifetime expected credit loss*");
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento ("*lifetime expected credit loss*").

Il Gruppo ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto

al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Sono stati realizzati specifici modelli, basati su quelli utilizzati per la definizione dei rating interni per il calcolo della "12 mesi - *expected credit loss*" e della "*lifetime expected credit loss*".

Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche ("*forward looking*") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo utilizza l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'*expected credit loss*. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si specifica che, per alcune categorie di esposizioni di natura residuale, è stata utilizzata la "*low credit risk exemption*" in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nello stadio 1 poiché alla data di transizione possedevano un rating pari o superiore a "*investment grade*".

Nella valutazione analitica dei crediti nel terzo stadio la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono stati inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nel Piano industriale 2018-2020, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto le perdite attese delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e

processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni controllate, le operazioni di fusione, le acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali.

Un soggetto controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisito e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al *fair value* calcolato come la somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare a Conto Economico i costi correlati all'acquisizione nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad

eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel Conto Economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a Conto Economico.

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value*, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel Conto Economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la

rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Criteri per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il *management* utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal *management* (*management approach*) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di *performance*.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della *mission* delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alla banca Credito Valtellinese;
- il settore Società Specializzate: genera i propri ricavi dalle attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione e di factoring. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Global Assicurazioni, Global Broker, Claris Factor e Creval PiùFactor;
- il settore *Corporate Center*: si occupa di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelline Real Estate e Creval Sistemi e Servizi.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle "Partecipazioni" che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;

- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (*defined benefit plans*);
- piani a contribuzione definita (*defined contribution plans*).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "*Projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestatato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

Le quote di trattamento di fine rapporto maturate, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, sono state:

- destinate a forme di previdenza complementare o destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dal 1° gennaio 2007,
- liquidate come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015.

In tale ambito si configura un programma a contribuzione definita. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Contributi al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), Fondo di risoluzione nazionale (NFR) e Fondo interbancario di tutela dei depositi (DGS)

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari

disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation* – 2014/806/EU), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund* - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board* – SRB).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18/11/2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è poi aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes* – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello-obiettivo è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

Il D.Lgs. n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB). Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.Lgs. 30/2016.

Ai fini del trattamento in bilancio occorre fare riferimento allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi" che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37. Ai sensi dell'IFRIC 21 "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo di risoluzione Unico, al Fondo di Risoluzione nazionale e al Fondo interbancario di tutela dei depositi derivano da previsioni legislative e ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21, tuttavia, non disciplinano se la contropartita della passività (o dell'uscita di cassa) debba essere un'attività da iscrivere nello stato patrimoniale o un costo da iscrivere nel Conto Economico. Tuttavia nel caso in esame non si può configurare una contropartita di stato patrimoniale non potendosi rilevare un'attività immateriale oppure un'attività per pagamento anticipato per assenza dei presupposti contabili. Tali importi vanno quindi rilevati in contropartita di Conto Economico. In particolare essendo forme di contribuzione assimilate

contabilmente a tributi, vengono incluse fra le "Spese amministrative - altre spese amministrative" del Conto Economico, nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse di competenza dell'esercizio.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a Conto Economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa del bilancio.

Le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi sono assoggettate ad *impairment* secondo quanto previsto dell'IFRS 9 riportate nella nel punto 16 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie"). A tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra gli stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I fondi relativi a svalutazioni su garanzie e impegni sono rilevati nello Stato Patrimoniale nella voce "100. Fondi per rischi ed oneri" mentre l'accantonamento periodico è rilevato a Conto Economico nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico se è probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Il corrispettivo della transazione deve essere allocato agli impegni e alle prestazioni contrattuali e viene riconosciuto come ricavo in base alle tempistiche di adempimento degli impegni e delle obbligazioni. I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso, ovvero quando l'entità adempie all'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene od il servizio promesso;
- nel corso del tempo, ovvero man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In particolare le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui gli stessi servizi sono stati prestati, ad eccezione delle commissioni incluse nel costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis in base al tasso di interesse contrattuale o a quello effettivo (se viene applicato il costo ammortizzato). Le voci interessi attivi e interessi passivi comprendono anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a:

- a) contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- b) contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value*, secondo quanto previsto dall'IFRS 9;
- c) contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

Gli interessi di mora, previsti contrattualmente, sono contabilizzati nel momento dell'effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico, o a patrimonio netto nel caso di strumenti di capitale per i quali si è optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

I costi sono iscritti contabilmente a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il principio della competenza. I costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione dell'informativa finanziaria si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel Conto Economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle partecipazioni e alle attività materiali;
- determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

Informativa sul *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

In particolare i criteri applicati sono i seguenti:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31/12/2017.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	37.975	24.014	181.276	19.612	1.068	1
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.574	21.309	1	19.612	1.068	1
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	401	2.705	181.275	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.928.361	56.329	41.875	4.166.153	36.093	217.106
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	199	-
4. Attività materiali	-	-	24.428	-	-	24.428
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.966.336	80.343	247.579	4.185.765	37.360	241.535
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	198	-	-	713	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	135.599	-	-	138.691	-
Totale	-	135.797	-	-	139.404	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di *fair value* che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni. In particolare nel primo semestre del 2018 sono stati rilevati trasferimenti da livello 1 a livello 2 di attività finanziarie per 1,3 milioni di euro.

Il dato complessivo del DVA per l'attività in derivati al 30/06/2018 è pari a 32 migliaia di euro, mentre il dato complessivo del CVA per l'attività in derivati al 30/06/2018 è pari a 3 migliaia di euro.

Il Gruppo ha svolto un'analisi di *sensitivity* ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del *fair value* è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 e classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari e di *private equity*. Il Gruppo detiene peraltro una quota nell'Italian Recovery Fund (ex Atlante II), gestito da Quaestio Capital SGR, la cui politica di investimento è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente *notes* di diversa *seniority* originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le *tranche junior*); in uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore pari a circa 12 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 60,3 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La *sensitivity* è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (*Italy ISI Property Price Residential*) registrate su un periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla *sensitivity* stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-300 b.p.	-1.810

Fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di *private equity* che detengono partecipazioni o titoli di debito, in prevalenza di piccole e medie imprese, per un importo pari a 32,5 milioni di euro, il cui valore è influenzato dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per costruire un'analisi di *sensitivity*. Sono inoltre presenti, per un importo pari a 23,3 milioni di euro, quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente (80%) in crediti corporate c.d. "*past due*" e in parte (20%) in operazioni di ristrutturazione finanziaria di tipo *senior*; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile costruire un'analisi di *sensitivity*.

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" comprendono peraltro anche le tranche *mezzanine* e *junior* rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafoglio di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare pari a 1,3 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. In considerazione delle peculiari caratteristiche delle operazioni sopra descritte, non sono state svolte analisi di *sensitivity* del *fair value*.

Il portafoglio bancario comprende anche, fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", titoli obbligazionari e partecipazioni azionarie detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o che rappresentano uno strumento di supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo; per tale tipologia di strumenti non è stato possibile costruire un'analisi di *sensitivity*.

Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Si specifica che le esistenze iniziali sono state rappresentate coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9. In particolare nella voce "di cui: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono stati riportati le quote di OICR e i titoli che non hanno superato il test SPPI (al 31 dicembre 2017 classificati nelle voci delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti verso clientela").

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziari e designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	176.451	1	-	176.450	42.714	-	24.428	-
2. Aumenti	14.341	-	-	14.341	2.633	-	-	-
2.1. Acquisti	13.498	-	-	13.498	2.368	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	843	-	-	843	264	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	843	-	-	843	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	843	-	-	843	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	X	X	264	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-	-	-
3. Diminuzioni	-9.516	-	-	-9.516	-3.472	-	-	-
3.1. Vendite	-6.829	-	-	-6.829	-2.642	-	-	-
3.2. Rimborsi	-55	-	-	-55	-3	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-2.596	-	-	-2.596	-827	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-2.596	-	-	-2.596	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-2.596	-	-	-2.596	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	X	X	-827	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-36	-	-	-36	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	181.276	1	-	181.275	41.875	-	24.428	-

Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al *fair value* su base ricorrente.

Composizione delle principali voci patrimoniali

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Composizione merceologica della voce "40 a) crediti verso banche"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	164.328	-	-	-	-	164.328
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	164.328	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	432.258	-	-	6.598	4.797	422.086
1. Finanziamenti	421.543	-	-	-	630	422.086
1.1 Conti correnti e depositi a vista	141.950	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	630	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	278.963	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	278.963	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.715	-	-	6.598	4.167	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	10.715	-	-	X	X	X
Totale	596.586	-	-	6.598	4.797	586.414

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1.3 Altri finanziamenti" comprende prevalentemente le poste legate all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011 e i crediti per marginazioni sui derivati in essere.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.769.219	-	-	-	-	1.769.220
1. Depositi a scadenza	1.199.973	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	569.246	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	264.194	-	-	-	4.853	260.972
1. Finanziamenti	260.007	-	-	-	454	260.972
1.1 Conti correnti e depositi a vista	24.034	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	551	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	235.422	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	235.422	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.187	-	-	-	4.399	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.187	-	-	X	X	X
Totale	2.033.413	-	-	-	4.853	2.030.192

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione merceologica della voce "40 b) crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.568.831	968.134	383	-	307.448	16.074.582
1.1 Conti Correnti	2.230.798	300.910	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	307.479	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.422.792	499.457	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	221.013	13.341	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	350.208	67.640	-	X	X	X
1.6 Factoring	145.088	12.580	-	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.891.453	74.206	383	X	X	X
2. Titoli di debito	5.897.703	-	-	4.695.373	16.929	970.434
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.897.703	-	-	X	X	X
Totale	20.466.534	968.134	383	4.695.373	324.377	17.045.016

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1.7. Altri finanziamenti" include sovvenzioni diverse rateali e non rateali per 715.332 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 324.684 migliaia di euro, crediti verso la Cassa Compensazione diversi dai pronti termine per 395.382 migliaia di euro, finanziamenti *import* ed *export* per 230.211 migliaia di euro e prestiti su pegno per 68.340 migliaia di euro.

La voce "2.2 Altri titoli di debito" si incrementa rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto delle riclassifiche dei titoli effettuate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 per 564,4 milioni di euro, per l'iscrizione del titolo *senior* per 509,5 milioni di euro emesso nell'ambito dell'operazione Aragorn e ritenuto dal Credito Valtellinese, nonché dall'acquisto di titoli effettuato nel corso del semestre (principalmente titoli di stato).

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.005.702	2.197.628	459	-	711.716	16.319.515
1.1 Conti Correnti	2.022.049	757.762	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	712.064	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	9.309.630	1.204.665	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	264.821	16.557	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	377.218	114.100	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri Finanziamenti	1.319.920	104.544	459	X	X	X
2. Titoli di debito	477.614	-	-	-	4.506	473.557
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	477.614	-	-	X	X	X
Totale	14.483.316	2.197.628	459	-	716.222	16.793.072

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "40 b) Crediti verso clientela"

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.897.703	-	-	477.614	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.886.865	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	969.211	-	-	472.802	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	41.627	-	-	4.812	-	-
2. Finanziamenti verso:	14.568.831	968.134	383	14.005.702	2.197.628	459
a) Amministrazioni pubbliche	172.562	6.499	-	88.130	5.821	-
b) Altre società finanziarie	1.830.761	38.717	-	1.616.322	57.514	-
di cui: imprese di assicurazione	10.478	-	-	2.444	1	-
c) Società non finanziarie	7.428.266	695.893	106	8.113.306	1.864.766	244
d) Famiglie e altri	5.137.242	227.025	277	4.187.944	269.527	215
Totale	20.466.534	968.134	383	14.483.316	2.197.628	459

Il decremento delle attività finanziarie deteriorate (Terzo Stadio) è legato alle operazioni di cessione finalizzate nel primo semestre. Nello specifico le operazioni di cessione si riferiscono principalmente ad un portafoglio crediti *non-performing secured* (Project GIMLI 1) per un GBV di oltre 222 milioni di euro e ad un'operazione di cartolarizzazione, per la quale si sono verificati i presupposti per la cancellazione delle attività dal bilancio, di un portafoglio di sofferenze prevalentemente *secured* (Project ARAGORN) per un GBV di circa 1,6 miliardi di

euro. In relazione a quest'ultima operazione è stato richiesto il rilascio della garanzia dello Stato sui titoli *senior* emessi dalla società veicolo (cosiddetta GACS).

Inoltre è stata finalizzato l'accordo per la cessione di un portafoglio crediti *non-performing secured* (Project GIMLI 2) per un GBV di oltre 222 milioni di euro. Tale portafoglio è stato riclassificato nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Si riporta di seguito la suddivisione della voce per stadio di appartenenza.

	30/06/2018			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Crediti verso clientela	18.609.432	1.857.102	968.134	21.434.668

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018					31/12/2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	2.500.764	X	X	X	2.501.703	X	X	X		
2. Debiti verso banche	623.809	X	X	X	641.486	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	206.756	X	X	X	144.276	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	20.515	X	X	X	2.500	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	390.513	X	X	X	491.348	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termini passivi	328.704	X	X	X	419.537	X	X	X		
2.3.2 Altri	61.809	X	X	X	71.811	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Altri debiti	6.025	X	X	X	3.362	X	X	X		
Totale	3.124.573	-	2.858.781	270.434	3.143.189	-	2.924.229	214.001		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2.3.2 Finanziamenti – altri" comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018					31/12/2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	12.513.006	X	X	X	12.273.362	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	841.816	X	X	X	808.772	X	X	X		
3. Finanziamenti	4.889.046	X	X	X	3.634.051	X	X	X		
3.1. Pronti contro termine passivi	4.457.886	X	X	X	3.129.229	X	X	X		
3.2. Altri	431.160	X	X	X	504.822	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	33.000	X	X	X	33.000	X	X	X		
5. Altri debiti	80.517	X	X	X	92.416	X	X	X		
Totale	18.357.385	-	5.285.385	13.057.683	16.841.601	-	3.923.490	12.903.591		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.1 Pronti contro termine passivi" contiene prevalentemente operazioni con la Cassa Compensazione e Garanzia. La voce "3.2 Finanziamenti - altri" si riferisce principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese, mentre la voce "4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" si riferisce all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30/06/2018					31/12/2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Titoli										
1. obbligazioni	1.885.610	-	1.696.724	173.491	2.600.669	-	1.929.255	590.874		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	1.885.610	-	1.696.724	173.491	2.600.669	-	1.929.255	590.874		
2. altri titoli	171.131	-	171.131	-	189.013	-	189.013	-		
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri	171.131	-	171.131	-	189.013	-	189.013	-		
Totale	2.056.741	-	1.867.855	173.491	2.789.682	-	2.118.268	590.874		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti finanziari indicati nel Livello 3 al 30/6/2018 si riferiscono ai titoli ceduti in relazione all'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS 2011.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Composizione merceologica della voce "20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.600	307	-	15.320	396	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.600	307	-	15.320	396	-
2. Titoli di capitale	11.440	1.132	1	3.337	154	1
3. Quote di O.I.C.R.	15.534	19.296	-	955	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	37.574	20.735	1	19.612	550	1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	574	-	-	518	-
1.1 di negoziazione	-	574	-	-	518	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	574	-	-	518	-
Totale (A+B)	37.574	21.309	1	19.612	1.068	1

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti/controparti della voce "20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30/06/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.907	15.716
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.899	11.524
c) Banche	8	4.192
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	12.573	3.492
a) Banche	1.938	277
b) Altre società finanziarie	4.384	564
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	6.251	-
d) Altri emittenti	-	2.651
3. Quote di O.I.C.R.	34.830	955
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie e altri	-	-
Totale A	58.310	20.163
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	574	518
Totale B	574	518
Totale (A+B)	58.884	20.681

I titoli obbligazionari emessi da Amministrazione pubbliche sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo stato Italiano.

Composizione merceologica della voce "20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"

Voci/Valori	30/06/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2.255			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2.255	-	-	-
2. Titoli di capitale	401	2.705	50.942	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	128.078	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	401	2.705	181.275	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"

Voci/Valori	30/06/2018
1. Titoli di capitale	54.048
di cui: banche	50.942
di cui: altre società finanziarie	2.705
di cui: altre società non finanziarie	401
2. Titoli di debito	2.255
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	1.306
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	949
3. Quote di O.I.C.R.	128.078
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie e altri	-
Totale	184.381

Composizione per tipologia di copertura e per livelli della voce "50 Derivati di copertura"

	30/06/2018				31/12/2017			
	FV			VN	FV			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	199	-	65.000
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	199	-	65.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	199	-	65.000

Legenda:

VN = valore nozionale

FV = fair value

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2018				
	VN	L1	FV L2	L3	FV*
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	198	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	198	-	X
Totale (A+B)	-	-	198	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli					
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari					
1.1 Di negoziazione	X	-	713	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi					
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	713	-	X
Totale (A+B)	-	-	713	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30/06/2018				31/12/2017			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	135.599	-	365.000	-	138.691	-	300.000
1) Fair value	-	135.599	-	365.000	-	138.691	-	300.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	135.599	-	365.000	-	138.691	-	300.000

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA-
VOCE 30

Composizione merceologica della voce "30 attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

Voci/Valori	30/06/2018		
	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.925.787	35.982	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.925.787	35.982	-
2. Titoli di capitale	2.573	20.348	41.875
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.928.360	56.330	41.875

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Voci/Valori	31/12/2017		
	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	4.155.778	14.711	374
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.155.778	14.711	374
2. Titoli di capitale	10.375	21.382	93.232
2.1 Valutati al fair value	10.375	21.382	515
2.2 Valutati al costo	-	-	92.717
4. Quote di O.I.C.R.	-	-	123.500
5. Finanziamenti	-	-	-
Totale	4.166.153	36.093	217.106

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione per debitori/emittenti della voce "30 attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"

Voci/Valori	30/06/2018
1. Titoli di debito	1.961.769
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.844.429
c) Banche	87.891
d) Altre società finanziarie	24.418
di cui: imprese di assicurazione	3.036
e) Società non finanziarie	5.031
2. Titoli di capitale	64.796
a) Banche	22.971
b) Altri emittenti:	41.825
- altre società finanziarie	35.669
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	6.156
- altri	-
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie e altri	-
Totale	2.026.565

Voci/Valori	31/12/2017
1. Titoli di debito	4.170.863
a) Governi e Banche Centrali	4.156.532
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	10.122
d) Altri emittenti	4.209
2. Titoli di capitale	124.989
a) Banche	74.898
b) Altri emittenti:	50.091
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	39.143
- imprese non finanziarie	10.948
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	123.500
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	4.419.352

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	-
B Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	-
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	Milano	2	Stelline Real Estate	49,00	-
3. Valtellina Golf Club S.p.A	Caiolo	Caiolo	2	Credito Valtellinese	43,08	-
4. Fidipersona Società Cooperativa	Ancona	Ancona	2	Credito Valtellinese	18,51	-
5. Creset - Crediti, Servizi e Tecnologie S.p.A.	Milano	Lecco	2	Credito Valtellinese	40,00	-
6. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	Frosinone	2	Credito Valtellinese	20,00	-
7. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	2	Credito Valtellinese	46,81	-

(1) Tipo di rapporto 1= controllo congiunto 2= influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Si specifica inoltre che nel mese di luglio si è tenuta l'assemblea degli azionari di Finanziaria Laziale Spa in Liquidazione che ha approvato il Bilancio Finale di Liquidazione.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

Composizione della voce "90 dell'attivo Attività materiali - attività materiali ad uso funzionale"

Attività/Valori	30/06/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	319.117	329.655
a) terreni	50.439	50.737
b) fabbricati	229.468	236.983
c) mobili	29.761	30.410
d) impianti elettronici	3.393	3.972
e) altre	6.056	7.553
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	319.117	329.655

Composizione della voce "90 dell'attivo Attività materiali - attività materiali a scopo di investimento valutate al costo"

Attività/Valori	30/06/2018					31/12/2017				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	74.583	-	-	96.324	65.596	-	-	84.696		
a) terreni	9.117	-	-	10.361	8.819	-	-	11.208		
b) fabbricati	65.466	-	-	85.963	56.777	-	-	73.488		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	74.583	-	-	96.324	65.596	-	-	84.696		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Composizione delle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2

Attività/Valori	30/06/2018	31/12/2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	22.193	21.074
a) terreni	4.183	3.532
b) fabbricati	18.010	17.542
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	26.982	25.608
Totale	49.175	46.682

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30/06/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.385	X	30.385
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.385	X	30.385
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	14.500	-	14.206	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.500	-	14.206	-
a) Attività immateriali generate internamente	8.551	-	8.197	-
b) Altre attività	5.949	-	6.009	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14.500	30.385	14.206	30.385

Con riferimento agli avviamenti iscritti al 30 giugno 2018 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile delle diverse CGU.

Si specifica che, a seguito dei risultati dell'*impairment test* condotto con riferimento ai bilanci passati e delle conseguenti svalutazioni apportate, l'avviamento residuo rilevato al 30 giugno 2018 è integralmente attribuibile alla CGU Società Specializzate Global Assicurazioni.

Essa rappresenta il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Le analisi effettuate, mantenendo invariato l'approccio metodologico adottato in sede valutativa nel bilancio al 31 dicembre 2017 al quale si rimanda, hanno evidenziato quanto segue:

- con riferimento alla stima dei flussi finanziari, sono stati confrontati i dati consuntivi al 30 giugno 2018 con le previsioni infrannuali di budget evidenziandone i relativi scostamenti. I risultati economici del primo semestre 2018 della CGU risultano sostanzialmente in linea rispetto a quanto definito in sede di budget;
- con riferimento ai dati previsionali, si sottolinea come, con riferimento alla CGU a cui è allocato l'avviamento del bilancio consolidato, i risultati economici attesi determinati in sede di *impairment test* per il bilancio 2017 risultano sostanzialmente confermati;
- con riferimento al tasso di crescita di lungo periodo (g) dei flussi finanziari utilizzato ai fini della stima del cosiddetto "*terminal value*" il dato si conferma in linea con quello utilizzato nell'*impairment test* per il bilancio 2017 (pari al 2%);
- con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi finanziari, è stato effettuato un aggiornamento dello stesso sulla base delle nuove informazioni disponibili al 30 giugno 2018. In particolare il costo del capitale al 30 giugno 2018 risulta pari al 9,0%, inferiore di 0,1% rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2017. Ciò deriva dall'effetto combinato delle variazioni registrate sul tasso Risk Free (da 2,08% a 2,05%) e sul beta medio associato ad un campione delle principali banche quotate italiane (da 1,25 a 1,245).

Per quanto i lineamenti di scenario nonché i parametri utilizzati in sede valutativa potrebbero variare in modo significativo in seguito al verificarsi di eventi sui quali il management non può influire, gli esiti delle richiamate analisi non evidenziano la presenza di fattori e circostanze di presunzione di *impairment* e, di conseguenza, confermano i valori iscritti in bilancio.

Attività fiscali anticipate

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie, all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate, sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Per effetto delle perdite contabili risultanti dal bilancio delle società consolidate nel 2017, l'importo delle attività per imposte anticipate che sono state convertite nel 2018 in credito di imposta ammonta a 80,8 milioni di euro.

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

Altre attività: composizione

	30/06/2018	31/12/2017
Crediti verso l'Erario	48.889	51.036
Assegni negoziati da regolare	44.747	29.105
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	5.325	7.429
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	68.309	93.547
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	23.464	182.903
Costi e altri pagamenti anticipati	1.264	11.417
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	4.532	5.704
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	3.187	3.340
Altre partite	93.989	28.445
Totale	293.706	412.926

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Altre passività: composizione

	30/06/2018	31/12/2017
Somme da versare all'erario per imposte indirette	5.720	7.304
Somme da versare a istituti previdenziali	8.454	11.058
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	122.345	41.544
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	58.305	36.703
Clientela per somme a disposizione	38.387	37.409
Somme da erogare al personale	16.944	9.915
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	72.831	87.631
Partite viaggianti con le filiali	524	2.027
Ratei diversi da quelli capitalizzati	2.944	2.457
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	31.579	22.308
Partite diverse e poste residuali	264.896	163.043
Totale	622.929	421.399

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30/06/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.254	1.963
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6.829	7.968
3. Fondi di quiescenza aziendali	36.902	33.520
4. Altri fondi per rischi ed oneri	143.646	81.743
4.1 controversie legali	27.275	22.101
4.2 oneri per il personale	109.284	57.077
4.3 altri	7.087	2.565
Totale	192.631	125.194

L'incremento della voce "4.2 Altri fondi per rischi e oneri: oneri per il personale" rispetto al dato di fine 2017 si riferisce principalmente al Fondo costituito a fronte del piano di esodi anticipati di cui all'accordo sindacale siglato il 16 aprile (63,5 milioni di euro).

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE -
VOCE 120 DELL'ATTIVO

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30/06/2018	31/12/2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	88.161	2.437
A.2 Partecipazioni	775	1.028
A.3 Attività materiali	535	490
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	89.471	3.955
di cui valutate al costo	775	1.028
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	88.696	2.927

Nella voce "A.1 Attività finanziarie" sono ricompresi principalmente i crediti in sofferenza inclusi nel Portafoglio Gimli2.

Nella voce "A.2 Partecipazioni" è ricompresa la partecipazione in Adamello S.p.A. detenuta da Stelline Real Estate.

Nella voce "A.3 Attività materiali" sono invece ricompresi immobili ad uso investimento per i quali sono stati stipulati dei preliminari di vendita.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 150, 160, 170 E 180

Informazioni sul capitale e le riserve di Gruppo

Al 30 giugno 2018 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo risulta pari a 1.493 milioni di euro, rispetto a 1.442 milioni di euro a fine dicembre 2017. Le principali variazioni intercorse nel semestre sono ascrivibili principalmente a:

- operazione di aumento di capitale che ha comportato un incremento di patrimoniale netto pari a 671,8 milioni di euro comprensivo dei costi netti correlati all'operazione e del controvalore della vendita dei diritti inoptati;
- prima applicazione del principio contabile IFRS 9 con rilevazione di impatti negativi pari a 583,5 milioni di euro;
- variazione negativa delle riserve da valutazione per 37,3 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore dei titoli di stato detenuti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il capitale sociale del Credito Valtellinese si attesta a 1.916,8 milioni di euro. Considerando il raggruppamento azionario posto in essere l'8 gennaio 2018 (rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, priva di indicazione di valore nominale, ogni 10 azioni ordinarie esistenti, previo annullamento di n. 6 azioni ordinarie), l'emissione delle nuove azioni per l'operazione di aumento di capitale conclusa in data 20 marzo 2018 (emissione di n. 6.996.605.613 nuove azioni) e l'operazione di fusione della controllata Credito Siciliano (emissione di n. 7.275.110 azioni di concambio) il capitale sociale risulta costituito da n. 7.014.969.446 azioni prive

dell'indicazione del valore nominale. Al 30 giugno 2018 risultano in portafoglio n. 600 azioni proprie per un controvalore di 100 migliaia di euro. Nessuna operazione di acquisto o vendita è stata posta in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni sul capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2018	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	110.887.236	-
- interamente liberate	110.887.236	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-6.000	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	110.881.236	-
B. Aumenti	7.003.880.723	-
B.1 Nuove emissioni	7.003.880.723	-
- a pagamento:	7.003.880.723	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	7.275.110	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	6.996.605.613	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-99.798.513	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-99.798.513	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.014.968.846	-
D.1 Azioni proprie (+)	600	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.014.969.446	-
- interamente liberate	7.014.969.446	-
- non interamente liberate	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	30/06/2018			Totale
	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	5.108.828	120.932	35.986	5.265.746
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	345.931	28	-	345.959
c) Banche	32.176	5.904	-	38.080
d) Altre società finanziarie	342.107	3	33	342.143
e) Società non finanziarie	3.738.472	90.740	35.076	3.864.288
f) Famiglie e altri	650.142	24.257	877	675.276
Garanzie finanziarie rilasciate	111.004	5.297	1.810	118.111
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	44.894	-	-	44.894
d) Altre Società finanziarie	869	-	-	869
e) Società non finanziarie	56.762	4.351	1.658	62.771
f) Famiglie e altri	8.479	946	152	9.577

Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	30/06/2018
Altre garanzie rilasciate	553.940
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	23.630
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.367
c) Banche	13.297
d) Altre società finanziarie	8.926
e) Società non finanziarie	482.279
f) Famiglie e altri	46.071
Altri impegni	24.551
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.340
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	22.605
e) Società non finanziarie	606
f) Famiglie e altri	-

		31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		44.820
b) Clientela		78.959
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		9.897
b) Clientela		565.616
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		436
ii) a utilizzo incerto		-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		1.503
ii) a utilizzo incerto		429.478
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
		-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
		-
6) Altri impegni		
		-
Totale		1.130.709

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30/06/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.588	15.284
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.639.585	3.251.044
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.487.194	7.033.636
4. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari, derivati nonché del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE

GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	164	-	-	164	137	19,71%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67	-	-	67	137	-51,09%
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	97	-	-	97	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.421	-	X	5.421	30.067	-81,97%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.343	204.763	X	224.106	234.643	-4,49%
3.1 Crediti verso banche	79	468	X	547	824	-33,62%
3.2 Crediti verso clientela	19.264	204.295	X	223.559	233.819	-4,39%
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
5. Altre attività	X	X	187	187	31	N.s.
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.492	3.553	54,57%
Totale	24.928	204.763	187	235.370	268.431	-12,32%

Gli interessi attivi calcolati con il metodo del costo ammortizzato risultano pari a 235.019 migliaia di euro.

La voce "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende nel primo semestre 2017 anche gli interessi su titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.800)	X	X	(2.800)	(557)	N.s.
1.3 Debiti verso clientela	(17.555)	X	X	(17.555)	(21.076)	-16,71%
1.4 Titoli in circolazione	X	(26.552)	X	(26.552)	(33.358)	-20,40%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(16)	(16)	(68)	-76,47%
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(6.967)	(6.967)	(13.016)	-46,47%
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.601)	(1.584)	64,20%
Totale	(20.355)	(26.552)	(6.983)	(56.491)	(69.659)	-18,90%

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
a) garanzie rilasciate	2.972	3.377	-11,99%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	54.756	52.953	3,40%
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1	-
2. negoziazione di valute	1.837	2.090	-12,11%
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 individuali	-	-	-
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	334	352	-5,11%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	25.729	20.636	24,68%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.667	3.179	-16,11%
8. attività di consulenza	453	338	34,02%
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	453	338	34,02%
9. distribuzione di servizi di terzi	23.735	26.357	-9,95%
9.1. gestioni di portafogli	6.093	8.106	-24,83%
9.1.1. individuali	6.093	8.106	-24,83%
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	15.075	15.928	-5,36%
9.3. altri prodotti	2.567	2.323	10,50%
d) servizi di incasso e pagamento	39.376	39.941	-1,41%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	24	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.981	29.432	-4,93%
j) altri servizi	29.086	30.795	-5,55%
Totale	154.195	156.498	-1,47%

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono a commissioni su fido accordato per 21.134 migliaia di euro, commissioni relative a istruttoria di finanziamenti derivanti da attività finanziarie non designate al *fair value* rilevato a conto economico per 3.156 migliaia di euro e commissioni per diritti e crediti su pegno per 1.758 migliaia di euro.

Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
a) garanzie ricevute	(1.461)	(1.286)	13,61%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(549)	(667)	-17,69%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(13)	(4)	225,00%
2. negoziazione di valute	(1)	(1)	-
3. gestioni di portafogli	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(535)	(662)	-19,18%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(12.124)	(11.484)	5,57%
e) altri servizi	(639)	(745)	-14,23%
Totale	(14.773)	(14.182)	4,17%

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° Sem 2018		1° Sem 2017		Var.	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	713	-	1	-	N.s.	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	781	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	373	-	2.700	175	-86,19%	-100,00%
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	1.867	-	2.701	175	-30,88%	100,00%

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	280	1.035	(3.327)	(1.296)	(3.308)
1.1 Titoli di debito	-	76	(512)	(109)	(545)
1.2 Titoli di capitale	268	619	(1.331)	(835)	(1.279)
1.3 Quote di O.I.C.R.	12	340	(1.484)	(352)	(1.484)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	206
4. Strumenti derivati	20	3.448	(4)	(145)	4.135
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20	3.448	(4)	(145)	3.319
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	816
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	300	4.483	(3.331)	(1.441)	1.033

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.349	29.204	-91,96%
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	364	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.713	29.204	-90,71%
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(94)	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.669)	(29.253)	-90,88%
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.763)	(29.253)	-90,55%
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(50)	(49)	2,04%
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-	-

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° Sem 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	125.013	(220.233)	(95.220)
2. Attività finanziarie valutate la <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	26.809	(9.349)	17.460
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	151.822	(229.582)	(77.760)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	76	(5)	71
Totale passività (B)	76	(5)	71

Voci/Componenti reddituali	1° Sem 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.166	(14.576)	(13.410)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
3.1 Titoli di debito	12.334	(313)	12.021
3.2 Titoli di capitale	9.855	-	9.855
3.3 Quote di O.I.C.R.	2	-	2
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	23.357	(14.889)	8.468
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	250	(741)	(491)
Totale passività	250	(741)	(491)

Gli utili e le perdite su crediti verso la clientela si riferiscono alle operazioni di cessione di crediti deteriorati avvenute nel primo semestre 2017 (in particolare Algebris 2), mentre gli utili su titoli di capitale si riferiscono principalmente alla cessione delle quote di Anima Holding S.p.A..

IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie obbligatoriamente al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	843	458	(3.342)	-	(2.041)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	50	433	(746)	-	(263)
1.3 Quote di O.I.C.R.	793	25	(2.596)	-	(1.778)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	843	458	(3.342)	-	(2.041)

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° Sem 2018	1° Sem 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Totale
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(398)	-	-	170	-	(228)	-
- Finanziamenti	(349)	-	-	121	-	(228)	-
- Titoli di debito	(49)	-	-	49	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.494)	(13.599)	(156.506)	17.415	179.730	24.546	(293.396)
- Finanziamenti	437	(13.599)	(156.506)	17.064	179.730	27.126	(292.976)
- Titoli di debito	(2.931)	-	-	351	-	(2.580)	(420)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.892)	(13.599)	(156.506)	17.585	179.730	24.318	(293.396)

Le riprese di valore sopra rappresentate si riferiscono principalmente ai crediti deteriorati valutati anche sulla base di scenari di vendita che non sono stati inclusi nei portafogli definitivi delle cessioni Aragorn e Gimli.

Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° Sem 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(1.496)	-	-	38	-	(1.458)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.496)	-	-	38	-	(1.458)

Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° Sem 2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(3.153)	X	X	(3.153)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(32.013)	X	-	(32.013)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(35.166)	-	-	(35.166)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono principalmente alla svalutazione del fondo Atlante (31 milioni di euro) effettuata nel primo semestre 2017.

LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
1) Personale dipendente	(190.323)	(130.060)	46,33%
a) salari e stipendi	(84.784)	(91.707)	-7,55%
b) oneri sociali	(28.088)	(28.899)	-2,81%
c) indennità di fine rapporto	(5.353)	(5.867)	-8,76%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(387)	(486)	-20,37%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(659)	(240)	174,58%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(3.937)	(4.541)	-13,30%
- a benefici definiti	(150)	(203)	-26,11%
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(66.965)	1.883	N.s.
2) Altro personale in attività	(88)	(859)	-89,76%
3) Amministratori e sindaci	(2.039)	(2.427)	-15,99%
4) Personale collocato a riposo	(982)	(969)	1,34%
Totale	(193.432)	(134.315)	44,01%

La voce "1 personale dipendente: i) altri benefici a favore dei dipendenti" include 63,5 milioni di euro di oneri straordinari relativi al piano di esodi anticipati di cui all'accordo sindacale siglato il 16 aprile scorso. Nel primo semestre 2017 la medesima voce include una componente positiva pari a 7,5 milioni di euro (contributo "NASPI" - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego).

Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° Sem 2018	1° Sem 2017
Personale dipendente:	3.677	3.775
a) dirigenti	47	54
b) quadri direttivi	1.468	1.502
c) restante personale dipendente	2.162	2.219
Altro personale	5	48
Totale	3.682	3.823

Nell'"Altro personale" sono ricomprese le forme di contratto atipiche diverse dal contratto di lavoro subordinato, come ad esempio i contratti di lavoro a progetto o interinale.

Altre spese amministrative: composizione

	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
Spese per servizi professionali e consulenze	(22.529)	(32.635)	-30,97%
Servizi informatici	(13.475)	(14.072)	-4,24%
Gestione immobili	(4.755)	(6.445)	-26,22%
Fitti passivi	(11.882)	(11.229)	5,82%
Imposte e tasse	(25.976)	(29.386)	-11,60%
SRF, DGS e contributi addizionali	(12.611)	(7.922)	59,19%
Varie e residuali	(31.415)	(31.740)	-1,02%
Totale	(122.643)	(133.429)	-8,08%

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
Fondo cause passive e revocatorie	(3.643)	(576)	N.s.
Fondo per rischi ed oneri diversi	(4.244)	534	N.s.
Totale	(7.887)	(42)	N.s.

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

Altri oneri di gestione: composizione

	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(500)	(688)	-27,33%
Costi immobili	(2.923)	(2.646)	10,47%
Altri oneri	(4.697)	(4.722)	-0,53%
Totale	(8.120)	(8.056)	0,79%

Gli altri oneri di gestione comprendono costi sostenuti a seguito dell'operazione Aragorn per 1 milione di euro.

Altri proventi di gestione: composizione

	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
Fitti attivi	775	901	-13,98%
Recuperi spese di istruttoria	801	1.057	-24,22%
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	6	190	-96,84%
Proventi da servizi informatici	2.809	6.211	-54,77%
Proventi da altri servizi	280	275	1,82%
Recuperi imposte indirette	18.610	20.116	-7,49%
Recupero canoni di polizze assicurative	430	443	-2,93
Recupero spese legali e notarili	2.646	5.159	-48,71%
Badwill	15.357	-	-
Variazioni lavori in corso su immobili	2.500	1.573	58,93%
Ricavi da vendita immobili	335	25	N.s.
Altri proventi	3.153	7.836	-59,76%
Totale	47.702	43.786	8,94%

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente recuperi dei costi sostenuti nel semestre per la gestione delle sofferenze facenti parte del portafoglio Aragorn per 1.785 migliaia di euro.

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
1. Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	7	9	-22,22%
1. Rivalutazioni	7	9	-22,22%
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	7	9	-22,22%
2. Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	1.580	427	N.s.
1. Rivalutazioni	1.580	427	N.s.
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(288)	(278)	3,60%
1. Svalutazioni	(288)	(278)	3,60%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	1.292	149	N.s.
Totale	1.299	158	N.s.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° Sem 2018	1° Sem 2017	Var.
A. Immobili			
- Utili da cessione	18	69.935	-99,97%
- Perdite da cessione	-	(21)	-100,00%
B. Altre attività			
- Utili da cessione	5	16	-68,75%
- Perdite da cessione	(42)	(4)	N.s.
Risultato netto	(19)	69.926	-100,03%

Nel primo semestre 2017 la voce include la plusvalenza realizzata dalla cessione di un portafoglio di immobili strumentali nell'ambito dell'operazione di "sale & lease back" conclusa a fine giugno 2017.

Iscrizione delle imposte anticipate

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate, diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti. Al 30 giugno 2018, aggiornando il c.d. *probability test* già condotto per il bilancio 2017, sono state iscritte imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali per complessivi 89 milioni di euro. A conto economico sono state quindi iscritte ulteriori imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali per 12,6 milioni di euro.

Al 30 giugno 2018 le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali non iscritte risultano pari a circa 271 milioni di euro.

UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

	1° Sem 2018	1° Sem 2017
Utile (Perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	824	(194.828)
Media ponderata azioni ordinarie	3.915.472.336	11.088.723
Utile (Perdita) base per azione	0,0002	(17,571)

Nel corso del primo semestre 2018 è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie Creval nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti. Come stabilito dallo IAS 33, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio e con riferimento al primo semestre 2017 è stata rettificata per tener conto di tale raggruppamento che ha cambiato il numero delle azioni ordinarie in circolazione.

Non ci sono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo, l'utile (perdita) diluito per azione risulta quindi pari all'utile (perdita) base per azione.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le decisioni strategiche in materia di gestione del rischio a livello di Gruppo sono assunte dagli Organi aziendali della Capogruppo, tenendo conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Banche/Società del Gruppo, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale contesto la Capogruppo definisce e approva il *Risk Appetite Framework* (RAF) ed il *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo che definiscono la propensione al rischio, i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni aziendali coinvolte, il sistema di indicatori e limiti, il sistema di monitoraggio degli indicatori e le procedure di escalation da attivare in caso di superamento delle soglie.

Inoltre, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Gruppo adotta un sistema dei controlli interni che definisce l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli è articolato in diverse fasi (ciclo decisione, attuazione, controllo e informazione) e vede il coinvolgimento di organi decisionali, operativi e di controllo, supportati da adeguati sistemi informativi. Nel pieno rispetto dei principi di indipendenza, autonomia e professionalità delle funzioni incaricate, sia il processo di gestione dei rischi sia quello di controllo sono fortemente integrati con quello decisionale e coinvolgono sia le strutture di Gruppo sia quelle delle singole Società.

In particolare, al fine di garantire un efficace sistema di governo e controllo a livello di Gruppo, la Capogruppo esercita un presidio sul Gruppo che si sostanzia in tre diverse tipologie di controlli:

- controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del Gruppo (crescita o riduzione per via esogena);
- controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme;

- controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Nell'ambito dei presidi sopra indicati l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione. In coerenza con le disposizioni normative, con le proprie caratteristiche operative ed organizzative, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di *compliance*;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*). La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio (i rischi cosiddetti di "Primo Pilastro") e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio (cosiddetti di "Secondo Pilastro"), inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli. Alla presunzione di rilevanza fondata su elementi di carattere oggettivo e normativo, si affianca in funzione complementare, la considerazione delle specificità aziendali, che può condurre sia alla integrazione sia alla accentuazione/attenuazione della valutazione di rilevanza.

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi

operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Alla data di riferimento della presente relazione, l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le caratteristiche generali del sistema dei controlli, le politiche di gestione, misurazione e controllo dei rischi sono contenute nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2017 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura) e nell'cd di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2017 rese disponibili sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.gruppocreval.com.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui lo stesso viene erogato.

In coerenza e nell'ambito degli indirizzi di *Risk Appetite Framework* (propensione al rischio) di Gruppo e degli obiettivi di budget per l'anno, le politiche del credito sono indirizzate a:

- rendere concreti e operativi i principi statutari che esprimono l'identità aziendale - Gruppo orientato a finanziare l'economia reale dei territori d'insediamento, PMI e famiglie in particolare - e ne ispirano le linee guida per l'esercizio dell'attività creditizia;
- orientare la composizione del portafoglio crediti all'ottimizzazione del rapporto fra rendimento atteso e rischio di credito, in una prospettiva di riallineamento della redditività corretta per il rischio al costo del capitale e limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- supportare il presidio della gestione del rischio di credito attraverso l'applicazione di *policy*, processi, metodologie e procedure informatiche uniformi.

Nel presidio del rischio di credito sono coinvolte principalmente la funzione di controllo dei rischi attribuita al *Chief Risk Officer* e l'area organizzativa presidiata dal *Chief Lending Officer* (CLO) del Credito Valtellinese che ha il compito di:

- governare il processo del credito, ivi compreso il settore dei finanziamenti a medio-lungo termine e il corporate finance;
- presidiare la qualità del credito attraverso il governo unitario di tutte le variabili di gestione, di indirizzo e di monitoraggio dei rischi;
- gestire il credito anomalo;
- avallare la normativa aziendale e di Gruppo riguardante il comparto Crediti.

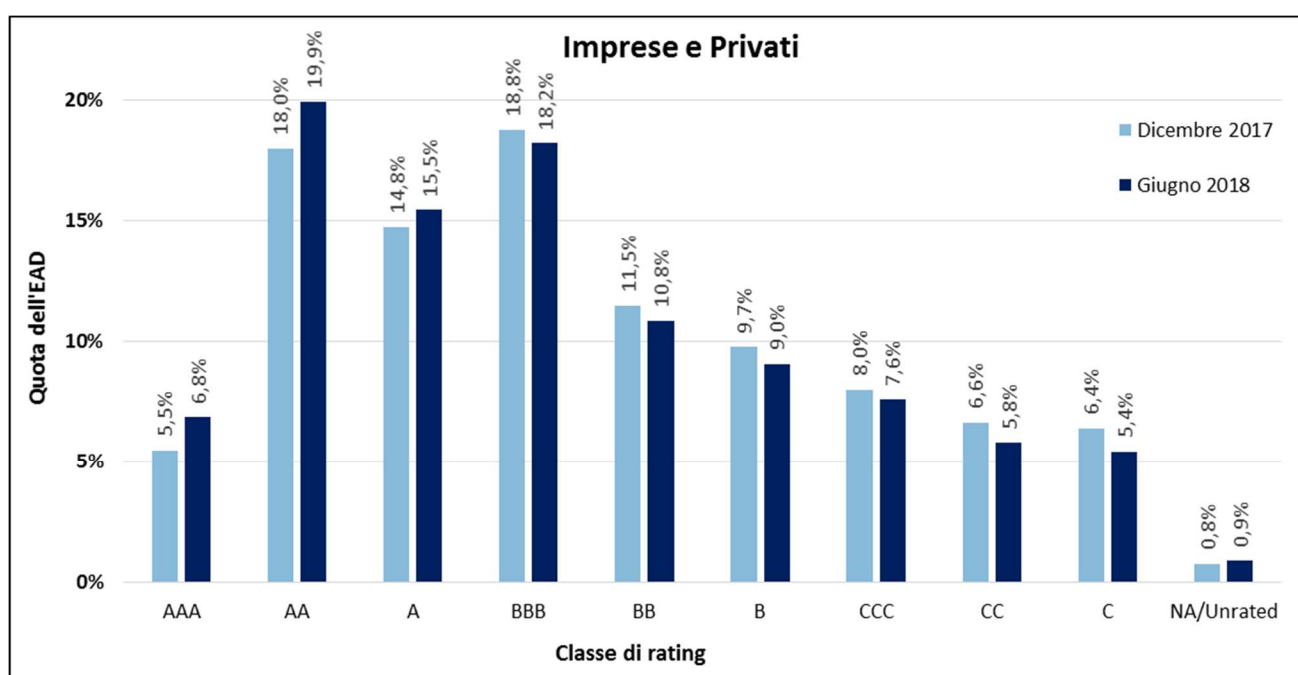
Il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni si basa su linee guida e processi standard definiti e sulla base di facoltà autorizzative delegate. Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio; l'erogazione dei finanziamenti infatti rimane imperniata sull'effettiva capacità di rimborso del capitale

prestato da parte del soggetto finanziato. Ove necessario, ai fini della riduzione del rischio di credito, la Banca acquisisce dai suoi clienti le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli ed in misura marginale garanzie di natura personale.

Nella misurazione e gestione del rischio di credito il Gruppo si avvale di un insieme di parametri e strumenti tra cui rilevano i *rating* interni ed il parametro Probabilità di *default*, calcolata tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (*Corporate*, *SME Corporate*, *Small Retail*, *Micro Retail* e *Privati*).

Di seguito viene fornita rappresentazione delle distribuzioni per classi di rating del portafoglio Imprese (*Corporate* e *Retail*) e *Privati Retail*. I dati sono riferiti al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017.

Grafico 1 – Distribuzione dei crediti verso imprese e privati per classi di *rating*



La *master scale* adottata dal Gruppo è costituita da 9 classi di rating a cui corrispondono le relative *Probability of Default* (PD) ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno.

Un secondo parametro di rischio, utilizzato dal Gruppo per la misurazione e la gestione del rischio di credito, è la *Loss Given Default* (LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure At Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate* e successivamente si applicano due componenti addizionali: l'effetto *downturn* ed i costi indiretti.

Il terzo parametro è l'*Exposure At Default* (EAD) che deriva dalla stima dei *Credit Conversion Factor* (CCF). Il CCF è il rapporto tra la parte attuale non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" il Gruppo ha provveduto inoltre alla stima dei parametri di rischio di definire le metriche di rischio su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto *forward looking*). In particolare, sono stati stimati i seguenti parametri:

- Probabilità di *Default* (PD) *lifetime* che prevede l'impiego sia di metriche *point in time*, sia di metriche *through the cycle*, queste ultime solo ai fini di classificazione delle esposizioni negli *stages* IFRS9;
- *Loss Given Default* (LGD) *forward looking* ottenuta dalle stime delle componenti *Danger Rate* e LGD-Sofferenza *forward looking point in time*;
- *Credit Conversion Factor* (CCF), che identifica le relazioni esistenti tra i CCF rilevati storicamente sul portafoglio crediti di Gruppo e le variabili economico-finanziarie, al fine di simulare l'evoluzione nel tempo dei CCF nel *Most Likely scenario* al fine di ottenere delle stime *forward looking* che riflettano lo stato *point in time* dell'economia;

In aggiunta a quanto sopraccitato, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni classificate nello *stage 2*, sono state stimate le seguenti componenti: la probabilità di *prepayment* (rimborso anticipato del finanziamento) e l'andamento nel tempo dell'esposizione. Inoltre, relativamente agli scenari macro-economici, il Gruppo adotta l'approccio denominato "*Most likely scenario+Add-on*".

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, concorrono alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti e contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Inoltre, i parametri di rischio indicati sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (stadio 1 e 2 IFRS9). I crediti verso clientela deteriorati (stadio 3 IFRS9) sono invece classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in:

- crediti scaduti deteriorati e/o sconfinanti: esposizioni creditizie (diverse da quelle definite come sofferenze o inadempienze probabili) scadute/sconfinite da oltre novanta giorni secondo le condizioni definite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti");
- inadempienze probabili: esposizioni creditizie per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni senza che vengano poste in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito quali, ad esempio, l'escussione delle garanzie;
- sofferenze: crediti vantati nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Infine, i parametri di rischio indicati sono utilizzati *nell'impairment* delle attività finanziarie.

In particolare, le rettifiche di valore vengono determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite procedure di recupero, differenziate in base alla classificazione di rischio. Più in particolare, la valutazione delle attività finanziarie deteriorate è disciplinata da regole e procedure aziendali con riferimento a:

- la classificazione dei crediti nei diversi stati amministrativi, con previsione di specifici trigger per la classificazione ad inadempienza probabile e sofferenza;

- la determinazione valore del credito / rettifiche di valore;
- la rilevazione di *write-off* e *debt-forgiveness*.

In particolare, il *write-off* di un credito è innanzitutto frutto di una valutazione della posizione operata dal gestore del credito e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero. Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Il *write-off* per mancata convenienza economica viene operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE E RETTIFICHE DI VALORE

Consolidamento contabile - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.456	642.410	97.268	802.156	20.260.964	22.031.254
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.961.769	1.961.769
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	2.255	2.255
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	20.502	58.762	4.789	2.209	343	86.605
30/06/2018	248.958	701.172	102.057	804.365	22.225.331	24.081.883
31/12/2017	657.512	1.437.161	103.329	554.565	20.132.653	22.885.220

Consolidamento contabile - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.970.358	-1.002.224	968.134	21.183.218	-120.098	21.063.120	22.031.254
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.963.433	-1.664	1.961.769	1.961.769
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	2.255	2.255
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	211.694	-127.641	84.053	2.928	-376	2.552	86.605
30/06/2018	2.182.052	-1.129.865	1.052.187	23.149.579	-122.138	23.029.696	24.081.883
31/12/2017	4.021.209	-1.823.207	2.198.002	20.749.521	-62.303	20.687.218	22.885.220

Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2018			
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per il rischio di credito	Esposizione netta
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate		
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.410	-8	1.402
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	647.875	-2.217	645.658
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-
Totale (A)	-	649.285	-2.225	647.060
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	83.388	-3	83.385
Totale (B)	-	83.388	-3	83.385
Totale (A+B)	-	732.673	-2.228	730.445

Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	30/06/2018			
	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per il rischio di credito	Esposizione netta
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate		
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	855.811	X	-606.853	248.958
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.561	X	-39.047	11.514
b) Inadempienze probabili	1.203.188	X	-502.016	701.172
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	595.557	X	-241.308	354.249
c) Esposizioni scadute deteriorate	123.053	X	-20.996	102.057
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.184	X	-2.102	10.082
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	820.558	-17.595	802.963
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	28.437	-2.129	26.308
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	21.693.326	-102.224	21.591.102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	217.715	-9.691	208.024
Totale (A)	2.182.052	22.513.884	-1.249.684	23.446.252
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	37.801	X	-1.000	36.801
b) Non deteriorate	X	5.320.916	-4.251	5.316.665
Totale (B)	37.801	5.320.916	-5.251	5.353.466
Totale (A+B)	2.219.853	27.834.800	-1.254.935	28.799.718

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	177	-21	5.247	-8.045	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-1.889	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.334	-1.330	34.280	-32.179	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.726	-1.257	20.291	-12.075	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	126	-19	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.914.755	-2.502	2.865.005	-12.441	5.491	-7
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	358	-30	-	-
Totale (A)	6.921.267	-3.853	2.904.658	-52.684	5.491	-7
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	33	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	346.522	-777	397.808	-899	10	-
Totale (B)	346.522	-777	397.841	-899	10	-
Totale (A+B) 30/06/2018	7.267.789	-4.630	3.302.499	-53.583	5.501	-7
Totale (A+B) 31/12/2017	4.522.268	-1.563	2.277.911	-46.861	2.495	-44

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie e altri	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	176.540	-418.108	66.994	-180.679
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.277	-36.099	1.237	-1.059
A.2 Inadempienze probabili	525.093	-397.344	135.465	-71.163
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	289.539	-210.805	38.693	-17.171
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	60.834	-14.144	41.096	-6.833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.626	-1.424	4.456	-678
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.477.082	-84.411	5.137.223	-20.465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.002	-10.909	46.972	-881
Totale (A)	8.239.549	-914.007	5.380.778	-279.140
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	35.772	-952	996	-48
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.889.275	-1.747	683.060	-828
Totale (B)	3.925.047	-2.699	684.056	-876
Totale (A+B) 30/06/2018	12.164.596	-916.706	6.064.834	-280.016
Totale (A+B) 31/12/2017	10.646.082	-1.643.706	4.552.969	-203.281

Grandi esposizioni

	30/06/2018
a) Ammontare - valore di bilancio	14.274.378
b) Ammontare - valore ponderato	999.903
c) Numero	7

In base al Regolamento 575/2013 il numero delle grandi esposizioni è determinato facendo riferimento alle esposizioni non ponderate che superano il 10% del capitale ammissibile, dove per esposizioni si intende la somma delle esposizioni per cassa (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) e fuori bilancio nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Nella tabella sopra riportata viene indicato il valore dell'esposizione e il valore dell'esposizione ponderato, ossia il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano e verso la Cassa Compensazione e Garanzia per un totale di 11.565 milioni di euro prima di applicare le ponderazioni e, per la parte restante, principalmente a esposizioni verso controparti bancarie, finanziarie e governative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di O.I.C.R. e derivati di negoziazione. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile. Le obbligazioni detenute sono emesse principalmente dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente ETF e titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

Il rischio è allocato presso la Capogruppo e l'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio rispettano i limiti stabiliti. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio di prezzo. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del *Value at Risk* (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato.

Alla data di riferimento, i principali fattori cui il portafoglio è esposto sono il rischio di prezzo e il rischio di cambio. La rilevanza di tali rischi è riconducibile all'acquisto di titoli azionari e ETF quotati, anche denominati in dollari USA, effettuati nel corso del semestre.

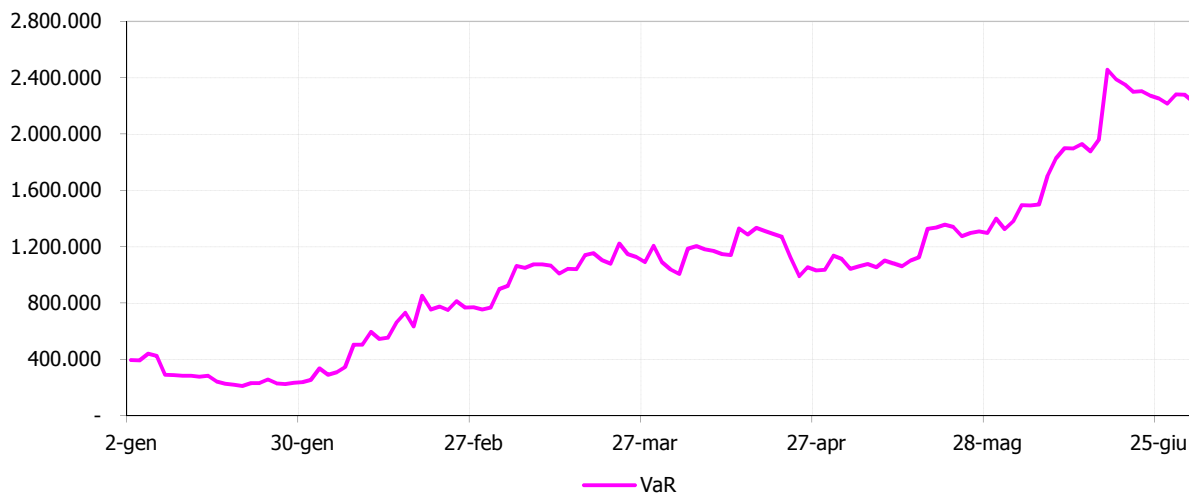
Le attività di *backtesting* condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

I semestre 2018				2017		
Medio	Minimo	Massimo	30/06/2018	Medio	Minimo	Medio
1.059	211	2.456	2.228	427	146	676

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

VaR Gruppo Credito Valtellinese I semestre 2018



Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 30/06/2018				
Rischio di prezzo e specifico	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Beneficio di diversificazione
56,0%	0,2%	30,4%	13,4%	-55,2%

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 30/06/2018				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
97,1%	2,8%	0,1%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di Stato.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti. La Direzione Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione e di controllo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti sia a livello individuale che a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (*flattening*, *steepening* e inversione della struttura dei tassi).

A fine semestre, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 173,6 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 47,9 milioni di euro. Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a 0,4 milioni di euro, mentre ammonterebbe a 37 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base. Tali grandezze esprimono l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che esse non possono considerarsi quali indicatori previsionali del livello atteso del margine di interesse.

Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in pari variazioni del margine di intermediazione e in variazioni dell'utile di entità minore, se si considerano i relativi effetti fiscali.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione. Le quote di fondi detenute, prevalentemente di tipo immobiliare, afferiscono principalmente al mercato italiano.

Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (*fair value hedge*); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine semestre nel portafoglio bancario sono presenti operazioni di copertura di Titoli di Stato italiani e francesi con l'obiettivo di coprire la variabilità della relativa componente di *fair value* legata alle variazioni dei tassi di interesse.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata e comunque all'interno del *range* previsto dai principi contabili internazionali.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30/06/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con Accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	28	-	-	-	32	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	546	-	-	-	486	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	574	-	-	-	518	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	28	-	-	-	33	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	133	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	170	-	-	-	547	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	198	-	-	-	713	-

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

Derivati finanziari di copertura: *fair value* positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30/06/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	199	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	199	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	135.599	-	-	-	138.691	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	135.599	-	-	-	138.691	-

1.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità del Gruppo anche in condizioni di tensione o di crisi, non al conseguimento di profitti (obiettivo che potrebbe implicare un *trade-off* con la capacità di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ridurre l'efficacia del sistema di *risk management*).

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche che producono, in relazione alle proprie attività operative e di monitoraggio, appositi *report* destinati agli organi aziendali. In particolare la Direzione Finanza è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario e interviene nella gestione del rischio di liquidità infra giornaliera e di breve termine; la Direzione Pianificazione e Controllo partecipa alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale; la Direzione Risk Management – indipendente dalle funzioni di gestione operativa del rischio di liquidità – concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, supporta gli Organi di Governo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale e assicura flussi informativi accurati, completi e tempestivi.

Il rischio di liquidità si manifesta secondo differenti profili di esposizione rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifiche modalità di gestione, misurazione,

mitigazione e controllo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*).

Al 30 giugno 2018 il Gruppo presenta una posizione interbancaria netta negativa per 2,5 miliardi di euro e una esposizione netta verso controparti centrali pari a 4,2 miliardi di euro. Il Gruppo dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani, ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. Si tratta, in particolare, di 8,7 miliardi di euro (valore già decurtato degli scarti di garanzia) di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ammontare nel quale sono inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità. Alla data di riferimento, circa un terzo di tali attività è posta a garanzia di operazioni con la BCE, mentre circa la metà è utilizzata con controparti di mercato; attività pari a 1,9 miliardi risultano libere. Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità non impegnate ammontano a 5,6 miliardi di euro. Al 30 giugno 2018, la principale fonte di *funding* è costituita dalla raccolta da clientela *retail* (15,0 miliardi di euro, corrispondente al 63,6% della raccolta complessiva definita considerando sia la componente banche che clientela), stabile e diversificata. La componente di raccolta riveniente dalla BCE (2,5 miliardi per operazioni di rifinanziamento a lungo termine) è pari al 10,6% del totale della raccolta complessiva.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti *wholesale* (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine giugno 2018 risulta in linea rispetto a quello rilevato al termine dell'anno precedente e si mantiene su livelli contenuti.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra impieghi e raccolta è pari al 105,0%, in aumento dall'85,0% della fine dell'esercizio precedente.

Operazioni di cartolarizzazione

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione al rischio, i diversi profili sono presi in considerazione nell'ambito delle attività ordinarie relative alle diverse fattispecie di rischio.

Alla data di riferimento della presente relazione risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- Quadrivio RMBS 2011,

per la quale il Gruppo non è esposto al rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione, avendo acquistato la tranche junior dell'operazione e quindi ritenuto il rischio di credito relativo al portafoglio sottostante.

- Elrond NPL 2017,

operazione perfezionata a luglio 2017- La cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un Gross Book Value ("GBV") pari a circa 1,4 miliardi di euro alla data di *cut off* (30 novembre 2016), mediante cessione a un veicolo di cartolarizzazione – Elrond NPL 2017 S.r.l. - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una tranche senior per 464 milioni di euro, con rating Baa3/BBB- da parte di Moody's e Scope Ratings,
- una tranche mezzanine – con rating B1/B+ da parte di Moody's e Scope Ratings - e una tranche junior, priva di rating, rispettivamente per 42,5 milioni di euro e per 20 milioni di euro.

I titoli della tranche senior – per i quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la garanzia dello Stato (GACS) in data 29 settembre 2017 – sono integralmente ritenuti dal Credito Valtellinese, mentre le *tranche mezzanine e junior* sono state collocate per il 95% presso un investitore istituzionale al termine di un processo competitivo.

Si è provveduto all'eliminazione contabile e prudenziale dei crediti in seguito al trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati.

- Aragorn NPL 2018,

operazione perfezionata nel mese di giugno 2018. La cartolarizzazione ha riguardato un portafoglio di crediti in sofferenza per un *Gross Book Value* alla data di *cut off* (31.12.2017) pari a circa 1,6 miliardi di Euro, mediante cessione di tale portafoglio a un veicolo di cartolarizzazione – Aragorn - costituito ai sensi della Legge 130/99, ed emissione da parte di quest'ultimo di tre differenti classi di titoli ABS:

- una tranche senior per 509,5 milioni di Euro, con rating atteso in linea con quanto richiesto dalla normativa relativa alla garanzia dello Stato (GACS),
- una *tranche mezzanine* – provvista di *rating* - e una *tranche junior*, rispettivamente per 66,8 milioni di Euro e per 10 milioni di Euro.

Ci si attende che i titoli *senior*, integralmente ritenuti dal Credito valtellinese, beneficino della garanzia statale "GACS", la cui richiesta al MEF è stata formalizzata. Le *tranche mezzanine e junior* sono state collocate per il 95% presso investitori istituzionali.

L'eliminazione contabile del portafoglio Aragorn è avvenuto nel mese di giugno, mentre la *derecognition* prudenziale avverrà con l'ottenimento della GACS.

Il Credito Valtellinese detiene inoltre tranche senior di titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio dei titoli è pari a 40.215 migliaia di euro.

1.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Sotto il profilo regolamentare, il Gruppo, determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo a livello consolidato mediante l'uso del metodo *Traditional Standardised Approach* (TSA) combinato con il metodo Base (BIA). Dal punto di vista gestionale, l'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di *risk self-assessment*.

Rischi legali

A mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e delle altre società appartenenti al Gruppo, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con la *policy* per la determinazione degli accantonamenti adottata dal Gruppo.

Al 30 giugno 2018 risultano in essere, in capo alle Società appartenenti al Gruppo, n. 523 cause passive per un petitum complessivo di 128 milioni di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 19,1 milioni di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione.

Tipologia cause	N° cause	Petitem (milioni di €)	Accantonamento effettuato (milioni di €)
Anatocismo	276	29,7	5,5
Revocatorie fallimentari	47	35,5	9,0
Servizi di Investimento	31	6,4	1,6
Varie	169	56,4	3,0
Totale	523	128,0	19,1

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni, concernenti le cause passive rilevanti.

Gianfranco Ferrè in A.S.

Nel 2012 la Procedura ha promosso nei confronti del Credito Artigiano, ora Credito Valtellinese, una azione revocatoria fallimentare ex art. 67 LF relativamente alle rimesse solutorie affluite sul conto corrente della società insolvente quantificate dalla controparte in 10,4 milioni di euro. Il Tribunale di Isernia ha respinto integralmente le domande proposte dalla Curatela ritenendo insussistente il profilo soggettivo dell'azione revocatoria ex adverso proposta. Allo stato pendono i termini per l'impugnazione.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

In data 3 febbraio 2014 è stato notificato al Credito Valtellinese atto di citazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in relazione al preteso mancato pagamento da parte della Banca degli interessi dovuti a seguito dell'esercizio della facoltà di riscatto degli strumenti finanziari emessi ai sensi dell'art. 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con

modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2 (c.d. "Tremonti-bond"). Il MEF chiede al Tribunale di Roma di condannare la Banca al pagamento della somma complessiva di 16,86 milioni di euro. Al riguardo si evidenzia che l'istituto in data 18 giugno 2013 aveva informato il Ministero dell'intenzione di non corrispondere l'importo di 16,86 milioni di Euro (corrispondente agli interessi maturati pro rata temporis fino alla data del riscatto e calcolati in misura proporzionale agli interessi pagati alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedenti) in quanto ritenuti non dovuti sulla base di una interpretazione della normativa di riferimento e del prospetto di emissione formalizzata. La Banca si è costituita in giudizio sostenendo che in sede di riscatto degli Strumenti Finanziari non sussisteva alcuna obbligazione di pagamento degli interessi, in quanto l'ultimo bilancio consolidato disponibile alla data di riscatto, ovvero il bilancio 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese in data 19 marzo 2013, presentava una perdita di esercizio. Si specifica che tali strumenti finanziari erano ricompresi fra gli strumenti di patrimonio netto e che gli interessi associati venivano pagati attraverso il patrimonio netto. Eventuali ulteriori pagamenti di interessi dovranno quindi essere rilevati in contropartita di patrimonio netto. Le parti hanno depositato le comparse conclusionali e le memorie di replica e la causa è stata rimessa al Giudice per la decisione.

Saba Srl

La società attrice ha promosso vertenza giudiziaria nei confronti del Credito Siciliano lamentando presunte irregolarità nella gestione da parte dell'istituto dei finanziamenti erogati alla società medesima (con particolare riferimento ad un mutuo edilizio). La controparte asserisce che per effetto di tali irregolarità avrebbe subito un danno patrimoniale ingiusto quantificato in citazione in 11,8 milioni di euro. Il Giudice ha respinto le richieste istruttorie formulate da controparte. Si attende la sentenza. Sulla base degli elementi istruttori acquisiti, la pretesa appare infondata.

Le Betulle S.p.A. (Marina di Archimede)

La causa riguarda un giudizio risarcitorio del valore 6,65 milioni di euro connesso alla fattispecie della concessione abusiva di credito. La domanda è proposta in solido contro Creval Spa, quale avente causa di Mediocreval e Credito Siciliano, nonché le altre Banche partecipanti al pool (BNL capofila, con chiamata in giudizio anche della controllante BNP Paribas ed Interbanca) che avevano finanziato la società Marina di Archimede S.p.A. per la realizzazione del porto Turistico di Siracusa, nonché contro la società Rina Services, che aveva rivestito la qualifica di soggetto cui era stata demandata la verifica dell'avanzamento lavori, e Rina Check. Il progetto edilizio non fu mai concluso e la società finanziata, in default, è stata ammessa alla procedura concordataria. La Società attrice Le Betulle S.p.A., già creditrice della società insolvente Marina di Archimede S.p.A., contesta alle banche di aver abusivamente e illegittimamente dato esecuzione al contratto di finanziamento inducendo i creditori a riporre ragionevole affidamento circa la solvibilità della parte finanziata. Il Tribunale ha respinto tutte le istanze istruttorie avversarie e rinviato la causa a precisazione delle conclusioni senza ammettere alcuna delle prove richieste dall'attrice. Allo stato attuale si ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Contenzioso fiscale

Nel corso del primo semestre 2018 non si rilevano avvisi di accertamento di importo significativo.

Con riferimento ai contenziosi e agli accertamenti pregressi, si riportano le seguenti evoluzioni:

- l'avviso di rettifica e liquidazione di maggiori imposte ipotecaria e catastale, sanzioni e interessi per 171 mila euro, notificato alla società *Stelline Real Estate* nel corso dell'esercizio 2017, relativo alla cessione di un immobile commerciale acquistato in sede

di asta giudiziaria, è stato definito in sede di conciliazione giudiziale, senza oneri per la Società;

- l'avviso di rettifica e liquidazione di maggiori imposte ipotecaria e catastale, sanzioni e interessi è stato notificato al Credito Valtellinese S.p.A. nel corso dell'esercizio 2017 per una cessione di immobile commerciale riveniente da un contratto di leasing sciolto in sede di procedura concorsuale dell'utilizzatore, per un importo complessivo di 140 mila euro: anche in questo caso la contestazione è stata definita in sede di conciliazione giudiziale, senza oneri per la Società;
- con riguardo all'incorporata Credito Siciliano S.p.A., si segnala che non si è ancora ricevuto l'avviso di accertamento conseguente la chiusura nel corso dell'esercizio 2017 di una verifica fiscale generale, relativa al periodo di imposta 2014, con riferimento alla quale, nel relativo processo verbale di constatazione, sono stati mossi rilievi di importo non significativo, che si ritiene verranno definiti in acquiescenza al ricevimento del successivo avviso di accertamento, al momento, come sopra detto, non ancora notificato;
- inoltre, sempre con riguardo all'incorporata Credito Siciliano S.p.A., si comunica che in data 7 maggio 2018 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo relativa al contenzioso sorto per l'opposizione da parte della Società all'avviso di accertamento con cui la Direzione Regionale delle Entrate della Sicilia ha contestato, nel corso dell'esercizio 2017, l'applicazione del regime della *participation exemption* alla plusvalenza di 826 mila euro realizzata in sede di cessione al Gruppo Anima della partecipazione detenuta nella società Lussemburgo Gestioni S.A., avvenuta nel periodo di imposta 2012, sull'assunto che non fosse integrato il requisito dell'esercizio di un'attività commerciale da parte della stessa. L'Agenzia ha richiesto quindi il versamento di una maggiore imposta sul reddito delle società (IRES) per circa 219 mila euro, interessi per circa 33 mila euro e comminato una sanzione di circa 197 mila euro: al riguardo si comunica che in data 10 luglio è stato ricevuto il dispositivo della sentenza, che ha accolto il ricorso.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Contenzioso giuslavoristico

Al 30 giugno 2018 le cause che vedono coinvolte le società appartenenti al Gruppo, risultano distribuite tra azioni intraprese per asserito demansionamento ovvero per contestazioni inerenti l'applicazione di norme negoziali e/o di legge disciplinanti aspetti economico/retributivi del rapporto di lavoro e azioni aventi ad oggetto l'impugnazione di un licenziamento nei confronti del lavoratore dipendente.

Al 30 giugno 2018 le cause di lavoro a livello di Gruppo ammontano a n.17 contenziosi attivi, dato che resta invariato rispetto a quello registrato al 31 dicembre 2017.

Per quanto concerne la quantificazione del rischio, al 30 giugno 2018, a fronte del petitum del contenzioso lavoristico sopra descritto e pari a circa 3,3 milioni di euro, sono stati effettuati accantonamenti nel Fondo Rischi ed Oneri per 1,4 milioni di euro, a fronte di accantonamenti al medesimo Fondo per 1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017, con un petitum, alla stessa data, di 3,1 milioni di euro.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione

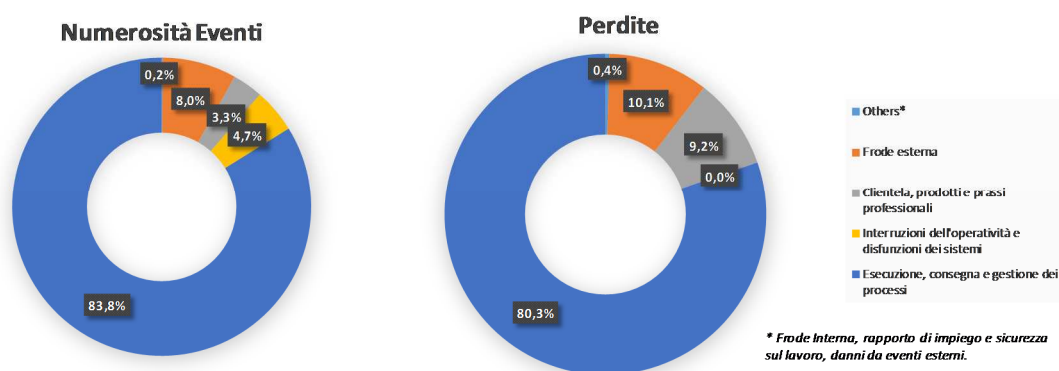
(Information and Communication Technology - ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT.

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia, il Gruppo ha definito il complessivo *framework* per la gestione del rischio informatico nonché le metodologie di analisi e valutazione del rischio medesimo.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.

Perdite operative - Distribuzione per tipologia di evento



Gli eventi rilevati nel corso del semestre sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli *event type* "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (83,8%), "Frode esterna" (8%) e "Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" (4,7%).

In termini di impatti le perdite sono ascrivibili per il 80,3% a "Esecuzione consegna e gestione dei processi" per il 10,1% alla "Frode esterna" e per il 9,2% a "Clientela prodotti e prassi professionali" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri *event type*.

1.6. ALTRI RISCHI

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, iscritti prevalentemente fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'investimento in titoli di Stato francesi, spagnoli, greci, portoghesi e americani, di dimensione più ridotta, genera una esposizione al rischio di credito della Francia, della Spagna, della Grecia, del Portogallo e degli Stati Uniti.

L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine dell'esercizio.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio:

Paesi	Att.fin. valutate al fair value con impatto a CE	Att.fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att.fin. valutate al costo ammortizzato	Totale	Riserva HTCS(*)
Italia	10.895	1.754.968	3.895.410	5.661.273	-32.372
Francia	-	65.488	-	65.488	256
Spagna	-	-	847.699	847.699	-
Portogallo	-	-	109.273	109.273	-
Grecia	-	23.973	-	23.973	11
Altri	4	-	34.483	34.487	-
Totale	10.899	1.844.429	4.886.865	6.742.193	-32.105

(*) Riserva calcolata al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 179.064 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli al rischio di credito sovrano.

Portafoglio	II semestre 2018	2019	2020	2021-2022	2023-2028	Oltre 2028	Totale
Att.fin. valutate al fair value con impatto a CE	-	-	-	10.893	6	-	10.899
Att.fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.974	49.704	362.044	1.282.333	126.374	-	1.844.429
Att.fin. valutate al costo ammortizzato	29.840	151.157	267.755	488.064	3.515.406	434.643	4.886.865
Totale	53.814	200.861	629.799	1.781.290	3.641.786	434.643	6.742.193

Si specifica che al 30 giugno 2018 i titoli emessi da Stati sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel semestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio di reputazione

Nel corso del semestre con la positiva conclusione avvenuta a marzo dell'aumento di capitale, le agenzie di rating Fitch, Moody's e DBRS hanno rivisto le valutazioni nei confronti del Credito Valtellinese con outlook di lungo periodo positivo. Nel semestre non sono stati rilevati altri elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la percezione dell'immagine del Gruppo presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

A partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier 1 pari a 6% dal 2015,
- di un *Total Capital ratio* pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1:

- dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale;
- dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che dal 2018 i gruppi bancari saranno tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari a 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

La riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito del primo e del secondo trimestre 2018 è stata invece mantenuta pari allo zero per cento da Banca d'Italia.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2018 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 6,375%;
- Tier 1 pari a 7,875%;
- *Total Capital ratio* pari a 9,875%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Si rende noto, inoltre, che la Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), ha comunicato con il provvedimento n. 624242/18 del 23 maggio 2018 i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare per il 2018, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB).

Tali requisiti, comprensivi dei requisiti minimi regolamentari a titolo di riserva di conservazione del capitale e dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, sono quindi fissati nella seguente misura:

- CET1 pari al 7,075%;
- Tier 1 pari al 8,813%;
- *Total Capital ratio* pari al 11,125%.

Al 30 giugno 2018 i fondi propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, fino al 2022, un meccanismo di introduzione graduale (in termini di coefficienti patrimoniali) del nuovo principio contabile *IFRS 9* attraverso un periodo transitorio durante il quale una quota percentuale dell'incremento nelle rettifiche dovuto all'introduzione del nuovo regime contabile viene computata nel capitale primario di classe 1.

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il *CET1* e l'*AT1* costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Il totale del capitale primario di classe 1 (*CET1*), che non include l'utile del periodo, ammonta in regime transitorio a 1.939 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del semestre riguardano principalmente:

- operazione di aumento di capitale che ha comportato un incremento di patrimoniale netto pari a 671,8 milioni di euro comprensivo dei costi netti correlati all'operazione e del controvalore della vendita dei diritti inoptati
- variazione negativa delle riserve da valutazione per 37,3 milioni di euro imputabile principalmente alla variazione di valore dei titoli di stato detenuti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- gli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 tenuto conto dell'applicazione del regime transitorio adottato (impatto negativo per 29,9 milioni) e l'azzeramento dei filtri legati al regime transitorio in essere al 31 dicembre 2017 (impatto negativo per 25 milioni di euro);
- maggiori deduzioni legate alla attività per imposte anticipate (impatto negativo per 15,6 milioni di euro).

Al 30 giugno 2018 sia gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario che le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura risultano al di sotto delle franchigie previste dalla normativa in applicazione del regime transitorio.

Alla data del 30 giugno 2018 nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati negli strumenti di T2 prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 218,9 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute rispetto a dicembre 2017 riguardano l'ammortamento teorico dei prestiti calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal regolamento 575/2013.

Al 30 giugno 2018 le attività di rischio ponderate ammontano a 13.892 milioni di euro rispetto ai 12.944 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

I coefficienti patrimoniali, determinati sulla base dei criteri transitori in vigore, si attestano rispettivamente a:

- 14% per il *Common Equity Tier1 ratio* e il *Tier 1 Capital ratio*;
- 15,5% per il *Total Capital ratio*.

(in migliaia di euro)	30/06/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.939.044	1.374.187
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.939.044	1.374.187
Totale fondi propri	2.157.913	1.623.293
Rischio di credito e di controparte	989.681	927.007
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	1.010	1.072
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	12.967	987
Rischio operativo	107.663	106.436
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	1.111.321	1.035.502
Attività di rischio ponderate	13.891.518	12.943.781
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,96%	10,62%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,96%	10,62%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,53%	12,54%

Al 30 giugno 2018 è applicato il regime transitorio previsto per l'introduzione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tale approccio i coefficienti patrimoniali si sarebbero attestati rispettivamente a 10,2% per il CET1 e il *Tier1 Capital ratio* e 11,9% per il *Total Capital ratio*.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni di aggregazione – acquisizione del Controllo di Claris Factor S.p.A.

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Acquisizione di Claris Factor S.p.A.	29/06/2018	5.000	100%	6.608	290

Legenda

(1) = Costo di acquisto della partecipazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi (margine di intermediazione) realizzati nel 2017

(4) = Risultato netto realizzato nel 2017

In data 29 giugno 2018, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, il Credito Valtellinese ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Claris Factor S.p.A. ("Claris Factor") detenuto da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa a fronte di un corrispettivo pari a 5 milioni di euro. Claris Factor, costituita nel 1990, iscritta all'Albo Unico degli intermediari finanziari dal 2015, ha sede in Montebelluna (TV). La società svolge l'attività di factoring tramite canale diretto. Nel corso del 2017 Claris Factor ha sviluppato un turnover pari a circa 890 milioni di euro, prevalentemente concentrato in Lombardia, Veneto e Lazio.

L'operazione viene contabilizzata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione che prevede l'identificazione dell'acquirente e la determinazione della data di acquisizione (29 giugno 2018), la determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito) e l'allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. *Purchase Price Allocation* - PPA).

Ai sensi dell'IFRS 3, par. 37, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo per l'acquisto della partecipazione è pari a 5 milioni di euro.

Con riferimento all'allocazione del costo dell'acquisizione l'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba allocare, alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione alle attività, incluse le attività immateriali, e alle passività (incluse le passività potenziali comprese quelle non probabili) rilevandole al *fair value* a tale data. La differenza residua tra il costo dell'aggregazione e il *fair value* netto delle attività e delle passività deve essere iscritta nello Stato Patrimoniale come avviamento se positiva, mentre deve essere riconosciuta a Conto economico se negativa (*badwill*).

Il processo di allocazione del costo dell'acquisizione deve essere concluso entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Essendosi perfezionata l'operazione solo a fine giugno, alla data di redazione della presente Relazione il processo valutativo non è stato ancora concluso. Gli importi provvisoriamente stimati potrebbero quindi essere soggetti a rettifiche nel bilancio al 31 dicembre 2018 in funzione di maggiori e/o più puntuali informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Allocazione preliminare del costo dell'aggregazione nel Bilancio semestrale Consolidato abbreviato

Nel processo di allocazione provvisorio del costo dell'acquisizione effettuato nel bilancio semestrale consolidato abbreviato non sono state identificate categorie di intangibili relative alle relazioni di clientela e si è provveduto alla valutazione al *fair value* delle attività nette acquisite con rilevazione di variazioni di valore su crediti deteriorati (-4,3 milioni di euro) e fondi per rischi e oneri (-2,9 milioni di euro).

Con riferimento ai crediti deteriorati il *fair value* è stato determinato facendo riferimento ai prezzi di transazioni sul mercato. I crediti in bonis sono rappresentati principalmente da crediti per operazioni di factoring pro-solvendo e pro-soluto con una durata residua media limitata. Le caratteristiche del portafoglio e la durata fanno ritenere che il *fair value* delle posizioni sia sostanzialmente allineato al valore di bilancio.

Sono state rilevate le imposte differite sulle rettifiche effettuate ove ne esistessero i requisiti. In particolare sono state rilevate imposte differite attive per un valore pari a 2,4 milioni di euro.

Considerato il patrimonio netto di Claris Factor alla data di PPA, pari a 25,2 milioni di euro, e le rettifiche provvisorie da PPA, pari a -4,8 milioni di euro, la stima del *fair value* delle attività nette acquisite ammonta a 20,4 milioni di euro. Il confronto con il prezzo di acquisto pari a 5 milioni di euro esprime un *badwill* pari a 15,4 milioni di euro che è stato rilevato nel Conto economico consolidato al 30 giugno 2018, nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione", come componente positiva di reddito.

Operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune realizzate nell'esercizio

In data 18 giugno 2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Credito Siciliano S.p.A. in Credito Valtellinese S.p.A.. Il rapporto di concambio effettivo è stato fissato in n. 78,35 nuove azioni del Credito Valtellinese, prive del valore nominale, per ogni azione Credito Siciliano, anch'esse prive del valore nominale. Poiché l'incorporante deteneva il 98,5% del capitale sociale del Credito Siciliano, la Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile. In particolare, agli azionisti Credito Siciliano, diversi dal Credito Valtellinese, è stato attribuito il diritto di vendere le proprie azioni a Creval ai sensi dell'art. 2505-bis cod. civ. al prezzo di euro 19,68 per ciascuna azione.

La fusione ha avuto effetti giuridici a decorrere dal 25 giugno 2018. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti delle operazioni di fusione. I costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'operazione in esame si configura come operazione di aggregazione aziendale realizzata fra soggetti *under common control*; risulta pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali. In assenza di specifiche previsioni nell'ambito dei principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese (il comune Gruppo di appartenenza). Nel bilancio consolidato non si rilevano quindi effetti se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza, operazione contabilizzata in contropartita di patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate;
- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni (di seguito anche il "Regolamento Consob");
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito "Procedure Creval OPC"). Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo "<http://www.gruppocreval.com>" Sezione Governance – Documenti societari. Le Procedure Creval OPC stabiliscono i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha inoltre approvato la "Policy in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 (modificato da successivi regolamenti).

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica come di seguito descritti.

COMPENSI	1° Sem 2018
a) benefici a breve termine(*)	3.444
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	154
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	3.598

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 1.571 migliaia di euro, contro 1.940 migliaia di euro corrisposti nel primo semestre 2017.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dall'IFRS 10;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dall'IFRS 11;
- gli Amministratori, i Sindaci effettivi, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali oltre al Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Commercial Officer e Chief Financial Officer qualora non siano già parte della direzione generale.
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari – i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo – dei soggetti definiti nel punto che precede;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto o a influenza notevole parte dei soggetti definiti nel punto che precede, nonché dai loro stretti familiari come sopra definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti con le parti correlate, sia infragruppo sia con soggetti non appartenenti al Gruppo Creval, sono regolati a condizioni di mercato o standard.

In particolare i rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo parametri standard che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

In relazione alla specifica attività, alle società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso del semestre.

Di seguito si riportano i dati patrimoniali al 30/06/2018 ed i dati economici del primo semestre 2018 nei confronti di parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24, nonché l'incidenza percentuale degli stessi sulle corrispondenti voci del bilancio. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi delle operazioni infragruppo.

(in migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	30/06/2018				INCIDENZA %
	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.396	-	2.070	54.334	0,5%
130. Altre attività	28	-	-	103	-
TOTALE ATTIVO	47.424	-	2.070	54.437	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.655	44	4.439	25.555	0,2%
80. Altre passività	-	-	13	19	-
100. Fondi per rischi e oneri	-	-	1.305	-	0,7%
TOTALE PASSIVO	5.655	44	5.757	25.574	
Garanzie rilasciate	820	-	-	1.326	1,8%
Impegni ad erogare fondi	6.827	-	936	17.596	0,5%
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	7.647	-	936	18.922	

(in migliaia di euro)

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	1° Sem 2018				
	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	220	-	(7)	398	0,3%
Commissioni nette	94	-	49	173	0,2%
Spese amministrative	48	-	(4.372)	(327)	1,5%
Altri oneri/proventi di gestione	46	-	-	(2)	0,1%
TOTALE CONTO ECONOMICO	408	-	(4.330)	242	

Al 31 dicembre 2017 nei crediti verso la clientela (altre parti correlate) erano ricomprese posizioni classificate ad inadempienza probabile per un valore di bilancio pari a 41.245 migliaia di euro, mentre tra le garanzie rilasciate erano ricomprese posizioni classificate ad inadempienza probabile per 13.170 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette rilevate nel primo semestre su tali posizioni risultano pari a 13.167 migliaia di euro. Al 30 giugno 2018 tali posizioni non rappresentano più esposizioni verso parti correlate e non sono quindi rappresentate nelle tabelle che precedono.

Operazioni di maggiore rilevanza

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento Consob, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Nel corso del primo trimestre 2018 sono state approvate le delibere quadro di sottoscrizione di prestiti obbligazionari infragruppo, delibere che non sono tuttavia state attuate nel corso del semestre di riferimento.

Nel secondo trimestre 2018 è stata inoltre chiusa l'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2017 "multi - originator" di crediti non deteriorati effettuata da Credito Valtellinese e Credito Siciliano (incorporato nel Credito Valtellinese nel mese di giugno) con la Società Veicolo Quadrivio SME 2014 S.r.l..

Si segnala infine che in data 25 giugno 2018 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Credito Siciliano S.p.A. in Credito Valtellinese S.p.A. così come deliberato il 20 dicembre dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Informativa di settore

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo;
- Il settore delle Società Specializzate: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione e factoring;
- Il settore Corporate Center: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'*Information and Communication Technology* e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

(in migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate			Corporate Center			Altre Attività			Totale		
	30/06/2018	31/12/2017	%	30/06/2018	31/12/2017	%	30/06/2018	31/12/2017	%	30/06/2018	31/12/2017	%	30/06/2018	31/12/2017	%
DATI PATRIMONIALI															
Crediti verso clientela	21.260.056	16.668.986	27,5	171.461	8.851	n.s.	3.151	3.107	1,4	-	-	-	21.434.668	16.680.944	28,5
Crediti verso banche	588.981	2.033.413	-71,0	7.605	-	n.s.	-	-	-	-	-	-	596.586	2.033.413	-70,7
Titoli di proprietà e partecipazioni	2.150.412	4.314.527	-50,2	-	-	-	-	-	-	144.010	149.360	-3,6	2.294.422	4.463.887	-48,6
Att. non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	87.139	490	n.s.	-	-	-	-	-	-	2.332	3.465	32,7	89.741	3.955	n.s.
Debiti verso banche	3.124.532	3.143.189	-0,6	41	-	n.s.	-	-	-	-	-	-	3.124.573	3.143.189	-0,6
Raccolta diretta	20.378.672	19.593.396	4,0	35.454	37.887	-6,4	-	-	-	-	-	-	20.414.126	19.631.283	4,0
- Debiti verso clientela	18.321.931	16.803.714	9,0	35.454	37.887	-6,4	-	-	-	-	-	-	18.357.385	16.841.601	9,0
- Titoli in circolazione	2.056.741	2.789.682	-26,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.056.741	2.789.682	-26,3
Raccolta indiretta	10.437.811	11.273.213	-7,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.437.811	11.273.213	-7,4
DATI DI STRUTTURA															
Personale	3.374	3.307	2,0	68	39	74,4	459	472	-2,8	1	1	-	3.902	3.819	2,2

(in migliaia di euro)	Mercato			Società Specializzate			Corporate Center			Altre Attività			Totale		
	1° sem 2018	1° sem 2017	%	1° sem 2018	1° sem 2017	%	1° sem 2018	1° sem 2017	%	1° sem 2018	1° sem 2017	%	1° sem 2018	1° sem 2017	%
DATI ECONOMICI															
Margine di interesse	178.242	198.297	-10,1	15	-	n.s.	151	12	n.s.	471	463	1,7	178.879	198.772	-10,0
Commissioni nette	124.402	126.230	-1,4	15.020	16.086	-6,6	-	-	-	-	-	-	139.422	142.316	-2,0
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.867	2.876	-35,1	1.867	2.876	-35,1
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.299	158	n.s.	1.299	158	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	16.473	14.364	14,7	-	-	-	-	-	-	-	9.857	n.s.	16.473	24.221	-32,0
Altri oneri/proventi di gestione	(112)	3.749	n.s.	5	4	25,0	3.146	6.947	-54,7	-	-	-	3.039	10.700	-71,6
Proventi operativi	319.005	342.640	-6,9	15.040	16.090	-6,5	3.297	6.959	-52,6	3.637	13.354	-72,8	340.979	379.043	-10,0
Spese per il personale	(178.632)	(122.447)	45,9	(1.572)	(1.486)	5,8	(13.195)	(10.348)	27,5	(33)	(34)	-2,9	(193.432)	(134.315)	44,0
Altre spese amministrative	(79.106)	(83.239)	-5,0	(385)	(354)	8,8	(21.435)	(24.084)	-11,0	(31)	(34)	-8,8	(100.957)	(107.711)	-6,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.347)	(9.014)	-7,4	(4)	(5)	-20,0	(4.216)	(4.835)	-12,8	-	-	-	(12.567)	(13.854)	-9,3
Oneri operativi	(266.085)	(214.700)	23,9	(1.961)	(1.845)	6,3	(38.846)	(39.267)	-1,1	(64)	(68)	-5,9	(306.956)	(255.880)	20,0
Risultato netto della gestione operativa	52.920	127.940	-58,6	13.079	14.245	-8,2	(35.549)	(32.308)	10,0	3.573	13.286	-73,1	34.023	123.163	-72,4
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali	22.143	(325.408)	n.s.	59	-	n.s.	-	-	-	-	(3.154)	n.s.	22.202	(328.562)	n.s.
Perdite da cessione/riacquisto di att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	(95.220)	(13.411)	n.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(95.220)	(13.411)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.575)	(40.482)	-88,7	-	-	-	-	(11)	n.s.	-	-	-	(4.575)	(40.493)	-88,7
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali	24	66.657	n.s.	-	-	-	(43)	2.123	n.s.	-	-	-	(19)	68.780	n.s.
Badwill	-	-	-	15.357	-	n.s.	-	-	-	-	-	-	15.357	-	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(24.708)	(184.704)	-86,6	28.495	14.245	100	(35.592)	(30.196)	17,9	3.573	10.132	-64,7	(28.232)	(190.523)	-85,2

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel corso del primo semestre 2018 il settore mercato ha generato proventi operativi per 319 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 93,6% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 266,1 milioni di euro, mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -24,7 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 20.379 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 10.438 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un incremento (27,5%) portandosi a 21.260 milioni di euro. A fine semestre il settore mercato disponeva di 363 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.374 pari all'86,5% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Società Specializzate

Il settore ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione e factoring.

Nel corso del primo semestre 2018 il settore società specializzate ha generato proventi operativi per 15,0 milioni di euro, corrispondente al 4,4% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 28,5 milioni di euro.

A fine giugno 2018 le risorse impiegate nel settore si attestano a 68 unità, pari al 1,7% circa dell'organico di Gruppo.

Settore Corporate Center

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Creval Sistemi e Servizi e Stelline Real Estate).

Gli oneri operativi del settore corporate center si sono attestati a 38,8 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -35,6 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore corporate center sono 459, corrispondenti al 11,8% circa dei dipendenti del Gruppo.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Mauro Selvetti, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2018 – 30 giugno 2018.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2018 – 30 giugno 2018, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 9 agosto 2018

L'Amministratore Delegato

Mauro Selvetti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Valtellinese S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2018. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Credito Valtellinese

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2018*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 16 agosto 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Roberto Fabbri'. The signature is fluid and cursive.

Roberto Fabbri
Socio